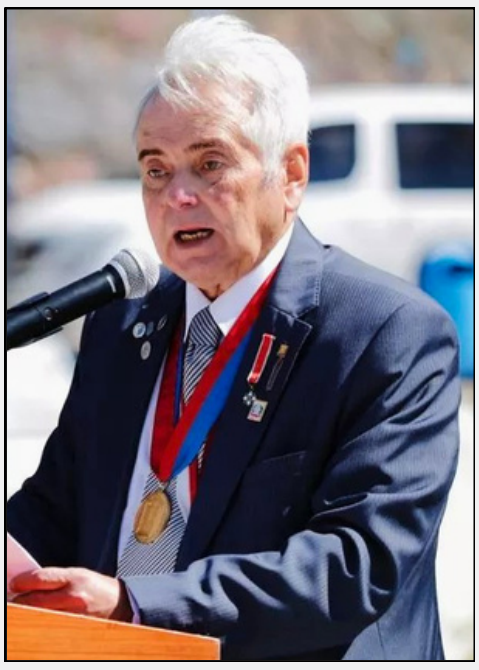
1 Novembre 2026 Anno LVIII Nº 1144

PRESENZA

Quindicinale della Comunità Italiana del Cile

www.presenza.cl Av. Bustamante 180, Providencia. quincenalpresenza@gmail.com Aderente alla FUSIE e FSS

Pablo Peragallo e la Nave a Vela Bertino



El Mirador Camogli en el Cerro Yungay de Valparaiso rende sensibile ed attento il visitatore non solo allo sguardo verso la profondità dell' Oceano che si raccoglie nella baia del porto mainvita a guardare la storica presenza migratoria italiana e soprattutto quella ligure che nel porto trovava le condizioni più congeniali alla terra che lasciva alle spalle. Un appassionato e visionario connazionale di discendenza Ligure è Pablo Peragallo con studi di architettura e disegnatore industriale che appartiene ad una famiglia di larga tradizione che si stabilisce a Valparaiso nella seconda mèta del 800 quando suo nonno Capitano della nave a vela Bertino che faceva trasporti marittimi di grano; soffri le inclemenze del Capo Horn e dovette rimanere nel Porto del Callo praticamente senza potersi ripristinare.

Il nonno di Pablo poi arriva a Valparaiso e li mette radici. Pablo fin da giovane è stato un appassionato ricercatore delle vicende di quella nave e ancor più del mondo marittimo che continua a far rivivere a tanti connazionali quella vicinanza con le terre di origine di quello stretto lembo di terra con al centro il porto di Genova crocevia delle massive partenze migratorie italiane per il mondo. Per Paolo i ricordi non bastano: hanno bisogno di trasformarsi in segni concreti e tangibili e testimoniali anche per tutti quelli che vivono e si identificano con questa città Patrimonio dell' Umanità frequentemente sottoposta a prove di terremoti ed incendi ma che con il coraggio e la decisione sempre capace di rialzarsi.

E' con questo DNA proprio delle generazioni migratoria che Paolo nei suoi viaggi in Italiacirca 40 anni fa, prende i contatti conil museo marittimo di Camogli iniziando un rapporto costruttivo di collaborazione per mettere in sintonia l' attuale ''mirador Camogli' con la Regione alimentando una corrente di rigenerazione logistica del posto affinché non solo le generazioni seconde terze e quarte con lo sguardo verso il mare ma anche gli abitanti del luogo, coi pure i turistipotessero vivere da questo angolo del Cerro e provare ad immaginarsi in quella bellezza pittorica del Borgo Camogli situato nel bel mezzo del Golfo di Genova. Dal 2002 nella prima quindicina di ottobre all' insegna della primavera Paolo ininterrottamente convoca oltre i connazionali e le autorità cittadine anche importanti pezzi della società civile della Città in quello che è un vero atto civico di omaggio al passato ma anche alla città e con le stesse parole sue: el futuro del cerro sera un sello porteño e italiano desde e para la Ciudad.

In queste parole si raccoglie anche la sfida di mantenere vivo questo segno visibile e penetrante della storia migratoria italiana a Valparaiso.

La Redazione

Presenza: Il valore dell' anniversario n. 58

presenza

MENSILE DEGLI ITALIANI RESIDENTI IN CILE

Novembre 1969
Anno I — N° 1
Direttore EDOARDO DE GAUDENZI
Proprietà Italiana — Av. Bustamante 180
Casilla 1460 — Fono 251966 — SANTIAGO

Gli anniversari servono sia per uno sguardo retrospettivo sulle esperienze del passato come anche per fare proiezioni. Il periodico nasce da una iniziativa della Missione Cattolica Scalabriniana arrivata in Cile nel lontano 1952, per sostenere non solo le iniziative Pastorali ma anche con un ruolo di collegamento con il mondo associativo italiano organizzato da Arica a Punta Arenas.

Nel 1969 in Cile, erano 7000 i connazionali nati in Italia ed il numero totale di quelli registrati in Consolato circa 14.000. L'anagrafe degli italiani all' estero (L'AIRE) sarà creato solo nel 1988 con la legge 140. Gli italo-discendenti in quegli anni venivano stimati sui 150.000.

Nel1992 quando viene promulgata le legge (N.91) per il riacquisto della cittadinanza italiana. Presenza, era già consolidata e di ampia diffusione per poter svolgere un ruolonon solo informativo della normativa di legge, ma anche per accompagnare il processo per una cittadinanza consapevole. L' Internet in quegli anni era agli albori. Rai Italia non ancora iniziava a trasmettere. I connazionali in Cile si informavano principalmente attraverso Presenza con l'arrivo costante e puntuale ogni 15 giorni. Il periodico raggiunse tirature cartacee oltre le 3000 copie, Con il Covid si é obbligati a passare al sistema digitale e quindi con un grande lavoro per riunire gli indirizzi di posta elettronica.

I tempi cambiano ma l' idea fondazionale si mantiene viva assumendo la fisonomia attuale della comunità italiana: connazionali nati in Italia e residenti in Cile molto ridotti ed in crescita invece il numero di coloro che hanno doppia cittadinanza per gli effetti della legge per il riacquisto. Cosi attualmente alla luce della nuova legge di Cittadinanza del maggio 2025 ci troviamo con le restrizioni che conosciamo nei meccanismi di trasmissione; il periodico, nella sua linea editoriale è alla ricerca di come coinvolgere in un concetto ampio e condiviso di italianità al vasto pubblico degli italo-discendenti il cui numero si aggira sui 500.000 e la maggior parte con scarse possibilità di rientrare nella normativa della legge attuale.

Di importanza da rilevare nella struttura del peridodico sono le tradizionali pagine fisse delle Scuole Paritarie come la Montiglio e la Dell' Orto e con il ricoscimento paritario della De Gasperi della Serena anche questa scuola sarà bene che abbia uno spazioregolarmente. Anche il Club Stadio Italiano di Santiago, mantiene costantemente una propria pagina. Cosi pure ci auguriamo che possa fare come un tempo la Camera di Commercio e rientrare nella normalità di uno spazio proprio. Queste Istituzioni arricchiscono ogni numero di aspetti rilevanti per irradiare nel vasto mondo degli italo-cilenie degli ammiratori del Bel Paese dimensioni diversificate del patrimonio culturale , educativo e commerciale anche della Presenza Italiana nel paese.

Alla domanda che molti rivolgono su come si finanzia il periodico, merita essere segnalato che oltre i tradizionali contributi finanziari per il mantenimento del periodico, Presidenza del Consiglio dei Ministri d' Italia, donazioni di imprenditori italiani, ingressi per spazi di pubblicità e delle suddette Istituzioni che mantengono una collaborazione economica regolare; quelli che potrebbero aumentare sono i contributi personali a partire dall' equivalente di una colazione, o di cappuccino con cornetto, fino a costo di un abbonamento a un periodico quindicinale.

AGA

Condividiamo questo toccante messaggio che ci ha inviato Padre Marco Strona

Il coraggio di un nuovo pensiero: verso una teologia della migrazione

Carissima comunità italiana in Cile, carissimi lettori/lettrici di Presenza:

Vi scrivo da Tijuana, dove sto svolgendo la tappa del postulandato, in preparazione al noviziato, che inizierà a fine novembre a Guadalajara, in Messico. Si tratta di tappe del mio percorso formativo in vista dell'ingresso nella Congregazione dei Missionari di San Carlo – Scalabriniani.

Ho terminato il mio servizio a Santiago il 26 agosto, giorno in cui sono partito per l'Italia per trascorrere un mese di vacanze con la mia famiglia, a Fabriano (Marche). Vorrei ribadire ciò che vi ho sempre detto: per me, trascorrere più di un anno in Cile è stata una grazia. È stata la porta d'ingresso nella Congregazione, dove ho potuto vivere e sperimentare non soltanto il carisma specifico del "farsi migrante con i migranti", ma anche il calore, l'affetto e la fraternità che ciascuno di voi mi ha donato.

La comunità italiana ha avuto e continua ad avere un ruolo importante in Cile, soprattutto per la nostra missione scalabriniana. È anche per questo che vorrei condividere con voi una riflessione su un tema che riguarda da vicino la nostra storia di italiani e discendenti di italiani e che, proprio per questo, ci chiama a una responsabilità particolare: l'integrazione. Ma che cosa intendiamo davvero quando parliamo di integrazione? Rivolgendosi ai primi missionari della nascente Congregazione, inviati in America, San Giovanni Battista Scalabrini scrisse così:

Continua a Pag.5

Rispondiamo con affetto e gratitudine

"Anche per noi è stata una grazia averti avuto accanto e aver condiviso con te momenti di fraternità, crescita e testimonianza del carisma missionario.

I legami autentici che nascono dalla condivisione e dalla fede vanno oltre le distanze e il tempo. Siamo certi che quanto abbiamo vissuto insieme continuerà a essere un dono prezioso per tutti noi.

Ti accompagniamo con affetto e gratitudine nel tuo cammino, con la speranza che il nostro legame fraterno continui a crescere e a dare frutti".

Presenza QR

Los Migrantes

Eran migrantes (...). Esperaban encontrar menos adversa la fortuna y menos ingrata la tierra de sus esfuerzos. Partían, esos pobrecitos, algunos llamados por parientes que los habían precedido en el éxodo voluntario, otros sin saber con precisión hacia dónde estuviesen dirigidos, atraídos por ese poderoso instinto que hace migrar a los pájaros.
No sin lágrimas habían dicho adiós al pueblito natal, al cual los ligaban tan dulces recuerdos, pero sin añoranza se disponían a abandonar la patria.

GB Scalabrini

Elezioni Com.It.Es Cile
pag. 2 -13

Scuola Italiana di Santiago
pag. 6 -7

Pranzo Pugliese
pag. 9

Coaching
pag. 10

Scuola Italiana di Valpo.
pag. 12

Per i lettori volesse rispondere all' invito a collaborare queste sono le coordinate:

Organización no Gubernamental
Scalabrini en América
Cuenta Corriente N°1660217706
Banco de Chile
RUT: 65.337.670 - 7
E-mail:
quincenalpresenza@gmail.com

Spazio Aperto

58 anni

Señores
Periódico Presenza

Junto con saludarlos cordialmente, nos dirigimos a ustedes en un momento en que la solidaridad y el compromiso de nuestra comunidad vuelven a ser fundamentales para el bienestar de quienes más nos necesitan.

Las intensas lluvias provocaron inundaciones en distintos sectores del Hogar Italiano, generando momentos de preocupación y dificultades que debimos enfrentar con rapidez. Afortunadamente, gracias a la entrega y el compromiso de nuestro equipo, logramos controlar la situación y resguardar a nuestros residentes, quienes son y seguirán siendo siempre nuestra principal prioridad. Sin embargo, las consecuencias de este temporal nos dejaron un importante desafío, afectando un elemento esencial para la movilidad, la autonomía y la calidad de vida de nuestros residentes.

Quienes nos acompañaron en octubre de 2017 recordarán la hermosa cruzada solidaria que emprendimos para adquirir un nuevo ascensor. En aquella oportunidad, gracias a la generosidad y al compromiso de tantas personas y empresas, logramos alcanzar nuestro objetivo. Fue una demostración conmovedora de lo que podemos conseguir cuando nos unimos por una causa que nos toca el corazón.

Hoy, nueve años después, volvemos a tocar sus puertas con esperanza, humildad y la convicción de que, una vez más, podremos contar con ustedes.

El Hogar Italiano, con más de un siglo de historia y servicio, es mucho más que un lugar de residencia: es un espacio de encuentro, de afecto, de recuerdos y de dignidad para nuestros adultos mayores. Por ello, queremos invitarlos a ser parte de esta nueva cruzada solidaria para recuperar nuestro ascensor, una necesidad urgente para continuar brindando a nuestros residentes la atención y el bienestar que merecen. Toda colaboración será un valioso gesto de solidaridad y nos acercará a la meta. Cada contribución representa mucho más que una ayuda material: es una muestra concreta de cariño y compromiso con nuestros adultos mayores.

Hogar Italiano

En 2017 lo logramos juntos. Hoy, nuevamente, necesitamos de ustedes.

Confiamos en que, así como después de la lluvia vuelve a salir el sol, la fuerza de una comunidad unida nos permitirá superar esta dificultad y seguir construyendo un Hogar donde el cuidado, el amor y la dignidad sean siempre protagonistas.

Los datos para que nos puedan hacer llegar su apoyo son:
Sociedad Italiana Femenina de Beneficencia
Rut: 70.021.670-5
Cta Corriente 173-67962-05 Banco de Chile
Mail: contacto@hogaritaliano.cl

Agradecemos profundamente su tiempo, su generosidad y el apoyo que puedan brindarnos.
on especial gratitud y afecto,

María Cecilia Solé Vaccarezza y el Directorio del Hogar Italiano

NdellaR: Estimados lectores y lectoras del Quincenal Presenza.

Hemos recibido esta comunicación y lamentamos las dificultades ocasionadas por las intensas lluvias, especialmente por las consecuencias que esta situación representa para el bienestar y la movilidad de los residentes del querido Hogar.

Valoramos profundamente la importante labor que realiza esta más que centenaria Institución, brindando atención, cariño y dignidad a tantas personas de nuestra comunidad.
Estamos seguros de que, una vez más, la solidaridad, la cooperación y el compromiso de la comunidad italiana permitirán afrontar este desafío, tal como ha ocurrido en otras situaciones.

«Cooperare usque ad dolorem»

MANIFESTO ELETTORALE
Elezioni dei Comitati degli Italiani all'estero
(COMITES) – 4 dicembre 2026 – SANTIAGO
LISTA N. 1 - MOVIMENTO CUORE ITALIANO INSIEME

1. VITTORI IRIS
Nato a Torino (Italia) il 15/12/1958
2. GARGIULO ANIELLO
Nato a Gragnano (Italia) il 12/09/1952
3. BONINO MIRELLA
Nato a Valparaíso (Cile) il 22/02/1982
4. ECCLEFIELD BARBERA PERCIVAL ALBERT
Nato a Viña Del Mar (Cile) il 02/09/1975
5. ZARÁ NAYIBE GIOVANA
Nato a Castro (Cile) il 20/11/1974
6. CASTELLO GIOVANNA
Nato a Santiago (Cile) il 25/12/1957
7. CATENACCI CISTERNAS DIEGO ANTONIO
Nato a Santiago (Cile) il 08/08/1982
8. ROJAS RONCAGLIOLO GEMMA ANDREA
Nato a Santiago (Cile) il 10/12/1976
9. CARDELLI BARBARA
Nato a Città di Castello (Italia) il 05/11/1971
10. BALDESSARI LINA GIOVANNA
Nato a La Serena (Cile) il 20/10/1975
11. OPPICI SORIANI FRANCA MARIA BIANCA
Nato a Santiago (Cile) il 29/01/1964
12. TASSARA ITALO DANTE FRANCISCO
Nato a Concepción (Cile) il 20/11/1961
13. MIGLIARO BAÑADOS MAURO FRANCISCO
Nato a Ñuñoa (Cile) il 03/08/1961
14. CORTESI BERNALES ENZO ENRIQUE
Nato a Estación Central (Cile) il 01/10/1985
15. COMPARINI MARIO FRANCISCO
Nato a Santiago (Cile) il 04/12/1977
16. CHIAPPE ILUFFI ANTONIO CARLOS
Nato a Santiago (Cile) il 06/12/196

La Direzione ringrazia i lettori che le scrivono perché dimostrano interesse per i problemi e la vita della nostra Comunità. Al contempo, si precisa che gli autori sono responsabili dei propri articoli e si scusa se per evidenti ragioni di spazio, qualche lettera dovrà essere ridotta. La Direzione inoltre si riserva la pubblicazione di lettere che riterrà molto conflittuali.

SIAMO: Sistema Informazioni per Associazioni, Movimenti ed Organizzazioni Italiane in Cile. Es una iniciativa patrocinada por la Embajada de Italia y llevada adelante por el COMITES de Chile (Comitato per gli Italiani all'Estero) destinada a conectar todas las instituciones, agrupaciones y entes italianos.

Dr. Augusto Brizzolara
Specialista in Geriatria e Gerontologia
El Trobador 4280 Of. 1108 - Las Condes - Fono: 2 2342 5139

Roma subterránea

La Roma del subsuelo es mucho más que el mundo escondido de las catacumbas. Desde la perspectiva geológica de un territorio varias veces sumergido por el mar y construido por las erupciones vulcánicas, se pasa a la prehistórica (con fósiles de animales y hombres neandertalianos), a la Roma monárquica, la de la República y del Imperio, a la medioeval, la renacentista y la moderna. Muchas situaciones nacen ya subterráneas (como los mitreos) y otras son consecuencia de la intervención humana, como la Domus Aurea. Muchos sitios se transformaron en hipogeos cuando nuevos edificios se fundaron sobre antiguas ruinas o terminaron bajo tierra por causas accidentales o naturales: incendios, terremotos, derrumbes, aluviones. Muchos kilómetros han sido recorridos también por la construcción del Metro y aún queda mucho por descubrir.

El Curso de cuatro lecciones (a cargo del Prof. José Blanco Jiménez) tiene un valor de $50.000.- (cincuenta mil pesos) y se desarrollará online los días martes de 16.30 a 18.00 horas, a partir del próximo 03 de noviembre de 2026.
Informaciones:
Tel. 222.21.34.80 – e-mail: joblar@gmail.com

Presenza

EDITRICE
O.N.G. Scalabrini

RAPPRESENTANTE LEGALE
Marcos Bubniak

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudio Massone Stagno

DIAGRAMMI
Antonino Ballestrazzi

COLLABORATORI
Aniello Gargiulo
José Blanco
Ginetto Rossi
Juan Antonio Massone
Renzo Rosso Heydel
Mirella Bonino

CORRISPONDENTI
Arica: Francisco Crispieri - Blas Martino
Iquique: Luz Savalli
Antofagasta: Paola Gonzalez Malatesta
La Serena: Caterina Pezzani
Quillota: E. Schiappacasse
Villa Alemana: Gilda Rivara
Val. - Viña: Mauro Fortunato
Concepción: Manuel Sánchez A.
Temuco: Italo Capurro
Punta Arenas: Eduardo Pesce V.
Rapallo: Ennio Gnecco

Tenga el mejor punto de vista
Óptica Trento
Pedro de Valdivia 3015
F. 222690782
Moneda 708
F. +56954162454
SILVANO TAVONATTI

DADINO
LLEVE A SU CASA PRE-PIZZA LISTA
***
PRUEBE NUESTRA FUGAZA
Av. Apoquindo 4228 - Teléfono 22081344
Av. B. O'Higgins 737 - Teléfono 26381833

Collaborazione 2026 - Fiducia reciproca

Cari lettori, vi informiamo le coordinate del nuovo Conto Corrente di Presenza:

Nombre: Organización no Gubernamental Scalabrini en América
Banca: Banco de Chile Cta. Cte. N° 1660217706
RUT: 65.337.670 – 7
Correo Electrónico: quincenalpresenza@gmail.com

Per gli interessati in ricevere il quotidiano – on line – per i cambi di indirizzi e per qualsiasi informazione, si prega di informare alla posta elettronica: quincenalpresenza@gmail.com Bonifici o versamenti, indicare: Nome, Cognome, Via, Città.

Collaborazione normale $ 30.000

Terza Pagina

58 anni

L'Angolo del Poeta

Casette bianche

Casette bianche, che ridete al sole
Cion le finestre aperte e a´piedi il verde
Come lento su voi l´occhio si perde
Casette bianche che spledete al sole

Passando innanzi a voi--non lo sapete?--
Chiusa in dolce pensier, guardo e sorrido.
La vostra pace garrula di nido,
Oh narratela a me, casette liete.

Ada Negri
(1870-1945)

Indirizzi Utili

AMBASCIATA D'ITALIA
Clemente Fabres 1050, Providencia
Tel.: 56 2 2470 8400, E-Mail: info.santiago@esteri.it

CONSOLATO
Román Diaz 1270, Santiago
Tel: 56 2 2470 8441, E-Mail: consolato.santiago@esteri.it

CAMERA DI COMMERCIO
Av. Apoquindo 6589. Stadio Italiano Las Condes
Tel.: 56 9 9138 8549, E-Mail: gerencia@camit.cl- www.camit.cl

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA
Triana 843, Providencia
Tel.: 56 2 3203 8170, E-Mail: iicsantiago@esteri.it

ICE
Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane
Clemente Fabres 1050, Providencia
Tel. 56 2 2303 9330, E-mail: santiago@ice.it

COMITES
Av.Apoquindo 6589, Las Condes
Tel. 56 2 2484 7012, E-mail: chile@comites.cl

RADIO ANITA ODONE
on line 24 ore su 24 di musica italiana
E-mail: anitaodonebis@gmail.com – www.radioanitaodone.cl

CIRCOLO DI PROFESSIONISTI DI ORIGINE ITALIANA
Av. Apoquindo 6589 - Las Condes
E-mail: puoi.scl@gmail.com

CLUB STADIO ITALIANO
Av. Apoquindo 6589, Las Condes
Tel.: 56 2 2484 7000 Central, E-mail: comunicaciones@stadioitaliano.cl

SCUOLA ITALIANA VITTORIO MONTIGLIO
Camino de Las Flores 12.707, Las Condes
Tel.: 56 2 2592 7500, E-mail: contacto@scuola.cl

SCUOLA ITALIANA ARTURO DELL'ORO Sede Vaparaíso
Av. Pedro Montt 2447 - Tel.: 56 32 318 4941
E-mail: maritza.borella@scuolaitalianadelloro.cl

SCUOLA ITALIANA ARTURO DELL'ORO Sede Viña del Mar
Los Acacios 2202 – Miraflores
Tel.: 56 32 318 4947, E-mail: cristina.pacheco@scuolaitalianadelloro.cl

SCUOLA ITALIANA ALCIDE DE GASPERI LA SERENA
Av. El Salto 3705
Tel.: 56 512 426600 – www.scuolaitalianalaserena.cl

SCUOLA ITALIANA "GIUSEPPE VERDI" DI COPIAPÓ
Volcan Doña Ines N° 542 – Copiapó
Tel.: 56 52 243 1441, E-mail: secretaria@scuolaitalaiana.cl

SCUOLA ITALIANA DI CONCEPCION
Camino a Coronel km. 13.5, Com. de Coronel
Tel.: 56 9 8886 1034, E-mail: colegio@scuolaitalianadiconcepcion.cl

PARROCCHIA ITALIANA Y LATINOAMERICANA
Av. Gral. Bustamante 180 - Providencia
Tel.: 56 9 6501 8310/ 9 5679 3077

HOGAR ITALIANO
Holanda 3639 - Nuñoa
Tel.: 56 2 2204 8386, E-mail: contacto@hogaritaliano.cl

UMANITARIA
Av. Vicuña Mackenna 83 - Santiago
Tel.: 56 2 2634 2500, E-mail: segretaria@umanitaria.cl

POMPA ITALIA DI SANTIAGO
República 94 - Santiago
Tel.: 56 2 2699 2222, E-Mail: segretario.11@cbs.cl

PATRONATO ACLI Asociación Cristiana de los Trabajadores Italianos
Av. Gral. Bustamante 180 – Providencia
Tel.: 56 2 2665 0340, E-mail: santiago@patronato.acli.it

PATRONATO INAS
Av. Vicuña Mackenna 83 – Santiago
Tel.: 56 9 8878 7691 56 9 6536 6848, E-mail: inasantiagocile@gmail.com – chile@inas.it

PATRONATO INCA
Tucapel Jimenez 34 – Santiago
Tel.: 56 2 2695 4609, E-mail: santiago.chile@inca.it

COIA
Av. Gral. Bustamante 180 - Providencia
Tel.: 56 9 9138 1465, E-mail: coiaassistenza@gmail.com

L'Adorazione dei Magi di Lorenzo Monaco

Un delicato capolavoro tardogotico.

Lorenzo di Giovanni, detto Lorenzo Monaco in quanto monaco dell'Ordine benedettino dei Camaldolesi, nacque forse a Siena intorno al 1370 e morì a Firenze nel 1423. Nel convento fiorentino di Santa Maria degli Angeli, dove entrò nel 1390, apprese l'arte della miniatura. Fu dunque un artista della generazione di Brunelleschi ed è considerato dalla critica come un vero alter ego di Ghiberti nel campo della pittura. Non aderì mai pienamente alla cultura rinascimentale, con la quale entrò anzi in aperta polemica, barricandosi in uno squisito misticismo; fu, per questo motivo, il più grande fra i cosiddetti "artisti di mediazione" fra Tardogotico e Rinascimento.

L'Adorazione dei Magi

Lorenzo Monaco, Adorazione dei Magi, 1422. Tempera su tavola, 1,15 x 1,70 m. Firenze, Uffizi.

La sua Adorazione dei Magi del 1422 è palesemente lontana dalle ricerche in atto nella pittura fiorentina del primo Quattrocento: la Madonna, seduta umilmente a terra, presenta ai Magi il bambino benedicente, mentre San Giuseppe, raffigurato più in basso in primo piano, sembra assorto nei suoi pensieri. Alle spalle del gruppo si riconosce la capanna, ridotta a una complessa scatola architettonica di nudi archi a tutto sesto, all'interno della quale si scorgono il bue e l'asino; sulla parete esterna si staglia un coro angelico inginocchiato su una nuvola.

Il corteo dei Magi è distribuito lungo tutto il resto della tavola: i tre re offrono i loro doni dopo aver posato le corone; due sono inginocchiati, uno è in piedi e sul suo manto verde corrono scritte in arabo antico. Spiccano altri curiosi personaggi vestiti all'orientale, fra i quali anche un giovane ragazzo di colore; all'estrema destra, alcuni uomini a cavallo indicano turbati l'apparizione angelica. Il paesaggio all'orizzonte, formato da montagne taglienti, è aspro e arido, mentre nella lunetta centrale l'arcangelo Gabriele annuncia ai pastori la nascita del Messia.

L'opera nel suo insieme ripropone di certo lo schema generale della omonima pala di Gentile da Fabriano, dipinta negli stessi anni, e di cui abbiamo parlato in un precedente articolo, ma ne respinge il fasto e l'eleganza cortese. Le figure sono senza dubbio fiabesche, aggraziate e persino leziose nelle loro vesti esotiche; ma tutto l'impianto compositivo appare fortemente semplificato. Lorenzo scelse probabilmente di aderire alla grande tradizione gotica delle immagini votive solo perché la reputava più adatta ad esprimere con efficacia il significato religioso della grande pagina evangelic

Giuseppe Nifosì
Pubblicato in L'età rinascimentale: il Quattrocento.

Lorenzo Monaco, Madonna di Edimburgo, 1418. Tempera su tavola, 62×102 cm. Edimburgo, Galleria Nazionale di Scozia.

Salvatore “Totò” Augello

58 anni

SALVATORE “TOTÒ” AUGELLO: UNA VITA DEDICATA AI SICILIANI NEL MONDO

Con profondo dolore salutiamo **Salvatore “Totò” Augello (RIP)**, figura storica dell’Unione Siciliana Emigrati e Famiglie – USEF e uno dei grandi protagonisti di una lunga storia di impegno al fianco dei siciliani emigrati e dei loro discendenti nel mondo.

Per oltre mezzo secolo, Totò ha dedicato la sua vita a costruire ponti tra la Sicilia e le sue comunità all’estero. Il suo lavoro ha attraversato Paesi, generazioni e oceani, creando legami tra associazioni e persone e facendo sì che la distanza non significasse mai perdere il senso di appartenenza, la cultura o le proprie radici.

Ma la sua eredità non può essere raccontata soltanto attraverso organizzazioni, incarichi o iniziative. Vive, soprattutto, nelle persone.

Nei bambini e nei giovani che hanno potuto conoscere la Sicilia; negli emigrati che sono tornati nella loro terra dopo decenni; negli incontri tra generazioni; negli scambi culturali; negli artisti che hanno portato la Sicilia nel mondo e in coloro che, da altri Paesi, hanno potuto portare in Sicilia le espressioni culturali delle terre che avevano accolto le loro famiglie.

Totò aveva compreso molto presto che mantenere viva l’identità siciliana fuori dalla Sicilia richiedeva molto più che conservare dei ricordi. Bisognava creare occasioni concrete per incontrarsi, conoscersi, viaggiare, condividere cultura e costruire comunità.

Questa convinzione ha orientato gran parte della sua vita e ha lasciato tracce profonde in numerose comunità siciliane nel mondo.

Il Cile è stato una di queste

Per la nostra collettività, parlare di Totò Augello significa ripercorrere una parte fondamentale della nostra stessa storia.

Alla fine degli anni Settanta, quando un gruppo di siciliani cominciava a riunirsi a Santiago con il desiderio di organizzarsi e mantenere vivo il legame con la propria terra d’origine, Amedeo Castello entrò in contatto con Salvatore Augello e Angelo Lauricella. Da quel rapporto nacque una collaborazione destinata a durare per decenni e che sarebbe stata fondamentale per lo sviluppo dell’associazionismo siciliano in Cile e, successivamente, per la nascita e il consolidamento dell’ASSIC – Associazione Siciliana in Cile.

Da allora, Totò è sempre stato presente.

È stato dietro innumerevoli iniziative che oggi fanno parte della memoria della nostra collettività: programmi di turismo sociale, colonie per bambini, campeggi per giovani, incontri, congressi e scambi che hanno permesso a diverse generazioni di discendenti di siciliani di conoscere la terra dei propri genitori e nonni, spesso per la prima volta.

Molto prima che si cominciasse a parlare di “Turismo delle Radici”, quelle esperienze permettevano già qualcosa di molto più profondo di un semplice viaggio: ritrovare i luoghi, le persone, la lingua, i sapori e la cultura da cui provenivano le nostre famiglie.

Ma quel ponte non ha mai funzionato in una sola direzione.

Grazie al lavoro portato avanti insieme per tanti anni, il Cile ha accolto rappresentanti istituzionali, studiosi, artisti, musicisti, compagnie teatrali e diverse espressioni della cultura siciliana. Abbiamo potuto organizzare esposizioni, mostre, concerti, spettacoli teatrali, incontri e attività culturali che hanno avvicinato la Sicilia a noi che vivevamo a più di dodicimila chilometri di distanza.

E anche noi abbiamo attraversato quel ponte.

Delegazioni provenienti dal Cile hanno potuto partecipare a incontri e congressi, portare in Sicilia le nostre espressioni culturali, presentare il nostro lavoro e dimostrare che l’identità siciliana aveva messo radici anche in questo estremo lembo del mondo.

Dietro tutta questa circolazione di persone, idee, progetti e cultura c’è stata la tenacia di Totò.

Il suo impegno non si è limitato al Cile. Per decenni ha lavorato con comunità siciliane di diversi continenti, contribuendo a costruire una vera rete internazionale di associazioni e persone unite da una stessa storia migratoria. Il suo percorso è rimasto profondamente intrecciato alla storia stessa dell’USEF e alla sua costante attenzione nel mantenere la Sicilia legata a coloro che avevano dovuto lasciarla e alle generazioni nate lontano da essa.

Chi ha avuto il privilegio di conoscerlo per molti anni sa anche che Totò non era uomo da rapporti superficiali.

Con lui si poteva essere d’accordo, dissentire e discutere a lungo. Le idee si confrontavano con franchezza e, molto spesso, con passione. Ma proprio qui stava una delle caratteristiche più preziose del suo modo di rapportarsi agli altri: la fiducia permetteva di discutere senza spezzare i legami e le divergenze non cancellavano mai il rispetto per l’opinione dell’altro.

Per più di cinquant’anni quel rapporto ha accompagnato anche la nostra famiglia. Prima accanto ad Amedeo Castello e poi con coloro che hanno continuato a lavorare per mantenere viva la presenza siciliana in Cile. Fino agli ultimi tempi, Totò ha continuato a interessarsi a ciò che accadeva nella nostra collettività, ascoltando, domandando, esprimendo le sue opinioni e mantenendo vivo quel legame nato tanti anni prima.

Per questo oggi è difficile separare il dirigente dall’amico.

Per noi se ne va una figura fondamentale dell’associazionismo siciliano, ma anche una persona che per decenni è stata praticamente parte della nostra famiglia e della storia dei siciliani del Cile.

Rimane un’opera immensa, che non può essere misurata soltanto attraverso i congressi realizzati, le associazioni create o i progetti sviluppati.

Si misura anche nei bambini che hanno conosciuto la Sicilia grazie a quelle colonie; nei giovani che hanno scoperto da dove provenivano i loro nonni; negli anziani che hanno potuto tornare nei paesi lasciati decenni prima; negli artisti che hanno attraversato l’oceano; nelle amicizie nate tra Paesi; nelle associazioni che hanno potuto crescere e in intere generazioni che hanno imparato che vivere lontano dalla Sicilia non significava smettere di appartenerle.

Questa è forse una delle più grandi eredità di Salvatore “Totò” Augello.

Come Trinacria – Siciliani del Cile, continuatrice di quella storia iniziata dall’ASSIC, esprimiamo il nostro profondo dolore e abbracciamo con immenso affetto Fina, sua moglie; i suoi figli Federico e Lidia; i suoi fratelli e tutti i suoi familiari. Siamo accanto a loro in questo momento di dolore e il nostro cuore soffre insieme al loro.

E permettetemi, a questo punto, di lasciare per un momento la voce istituzionale e parlare in prima persona.

Per me questa perdita è anche profondamente familiare. Sebbene per tanti anni ci abbiano separato migliaia di chilometri, Totò è stato per me come uno zio, una presenza vicina e costante che ha accompagnato gran parte della mia vita e che, con la sua esperienza e la sua saggezza, molte volte mi ha aiutata a orientare i miei passi.

Quante volte l’ho fatto perdere la pazienza e quante volte lui l’ha fatta perdere a me. Abbiamo discusso, dissentito e difeso le nostre idee con passione, perché nessuno dei due aveva un particolare talento per dire di sì soltanto per evitare una discussione. Ma alla fine riuscivamo sempre a trovare un punto d’incontro. C’erano sempre rispetto e affetto e, al di sopra delle nostre divergenze, la certezza di perseguire lo stesso scopo.

Totò ascoltava e dava valore alla mia opinione, anche quando non la condivideva, e io ho imparato a fare lo stesso con la sua. Quella fiducia, costruita nel corso dei decenni e nata molto prima nell’amicizia con mio padre, ha fatto sì che la distanza geografica non fosse mai una vera distanza.

Oggi comprendo anche quanto abbia imparato da quelle conversazioni, dai nostri accordi e persino dalle nostre discussioni. Perché Totò non mi ha insegnato soltanto a comprendere, difendere e mantenere vive le nostre radici siciliane. È stato una lezione di vita, non soltanto di radici. E questa è una delle eredità più intime e preziose che mi lascia.

Per questo oggi non trovo parole che siano sufficienti. Il mio cuore è con Fina, Federico, Lidia e tutta la loro famiglia, perché anche una parte del mio cuore oggi si congeda insieme a loro.

Oggi il Cile saluta un amico.

I siciliani nel mondo salutano uno degli uomini che ha dedicato la propria vita a mantenerli uniti alla loro terra.

Grazie, Totò.

Per tutto ciò che hai fatto, per tutto ciò che ci hai permesso di costruire e, soprattutto, per aver compreso, durante tutta una vita, che la Sicilia esiste anche là dove un siciliano custodisce le proprie radici.

Il tuo lavoro continuerà a vivere nella memoria e nelle opere di chi verrà dopo di te.

Giovanna Castello
Presidente
Trinacria – Siciliani dal Cile

Teologia della migrazione

58anni

Il coraggio di un nuovo pensiero: verso una teologia della migrazione

«Dunque unione, o dilettissimi fratelli e figli, unione con Gesù Cristo prima di tutto. E questa unione voi l'otterrete alimentando in voi, con esercizi continui di pietà, la fede, e mantenendo viva nel vostro cuore la grazia. Frutto di tale unione sarà poi l'unione fra voi stessi, quell'unione che Gesù Cristo tanto accesamente invocava pe' suoi discepoli e che è pur tanto necessaria. Niun ceto d'uomini, per quanto ricco di forze individuali, se alla gran legge dell'unità non si assoggetti, potrà mai far cose grandi, e molto meno lo potranno i Missionari i quali, operando sulle anime come semplici strumenti di Gesù Cristo, attingono da questo sovrano principio che li informa, tutta la loro efficacia. Per la qual cosa vi scongiuro, o miei cari, vi supplico per le viscere di Gesù Cristo e per il bene de' nostri fratelli, di non disgregare le vostre forze impiegandole ciascuno. per conto proprio, e senz' altra guida che la propria volontà: ma di essere tutti uniti e come una cosa sola: ut sint unum». (Ai missionari per gl'italiani nelle Americhe, 1892)

Le parole di Scalabrini non possono restare ancorate al 1892, né risuonare soltanto nelle orecchie dei missionari. Continuano a interpellarci, personalmente e comunitariamente: l'unione con Cristo è chiamata a tradursi in unione tra noi e, da qui, in apertura verso tutti.

C'è però un punto importante da sottolineare: l'unione non può diventare chiusura. Non siamo chiamati a costruire comunità che si sentono unite soltanto perché si riconoscono tra loro, ma comunità capaci di aprirsi all'incontro con chi è diverso. La fraternità non ci chiede di rinunciare alla nostra identità, ma di viverla in modo tale che diventi occasione d'incontro e non motivo di esclusione. È da questa prospettiva che possiamo comprendere l'integrazione: né come conformità, né tantomeno come assimilazione degli “altri” ai “nostri” costumi.

L'integrazione, per essere autentica, deve anzitutto essere reciproca. Richiede la capacità di “uscire da sé” tanto da parte di chi accoglie quanto da parte di chi è accolto: la disponibilità a incontrarsi, a riconoscersi e, quando necessario, a lasciarsi trasformare dalla presenza dell'altro. Non si tratta di rinunciare alla propria identità, ma di aprirsi a una relazione che arricchisce entrambe le parti e contribuisce alla costruzione del bene comune. In questa prospettiva, l'integrazione diventa anche un'esperienza di fraternità, nella quale l'amore reciproco non è soltanto un sentimento, ma si traduce in relazioni, responsabilità e solidarietà concrete.

Per intendere questo passaggio, vorrei riprendere un’immagine suggerita da Papa Francesco: quella del poliedro. Nell’Esortazione Apostolica Evangelii Gaudium (n. 236) Francesco afferma:

«Il modello non è la sfera, che non è superiore alle parti, dove ogni punto è equidistante dal centro e non vi sono differenze tra un punto e l’altro. Il modello è il poliedro, che riflette la confluenza di tutte le parzialità che in esso mantengono la loro originalità [...] È l’unione dei popoli, che, nell’ordine universale, conservano la loro peculiarità; è la totalità delle persone in una società che cerca un bene comune che veramente incorpora tutti».

Questa immagine ci aiuta a comprendere che l'unità non richiede l'eliminazione delle differenze. Come le diverse facce di un poliedro conservano la propria originalità e contribuiscono a formare un'unica figura, così una società può costruire il bene comune senza chiedere a ogni persona di rinunciare alla propria storia, cultura e identità.

Anche nella prospettiva cristiana, la comunione non significa uniformità. La vita trinitaria ci aiuta a contemplare un'unità che non cancella le distinzioni, ma si realizza nella relazione e nell'amore. Applicata alla migrazione, questa prospettiva ci invita a riconoscere che l'incontro con l'altro non impoverisce la nostra identità: anzi, la arricchisce e la apre a nuove possibilità.

La cultura dell'incontro nasce proprio da questa disponibilità: ascoltare le attese, i dubbi e le speranze degli altri, entrare in dialogo con le loro esperienze e riconoscere in ogni persona una dignità che precede ogni differenza culturale, religiosa o sociale.

Come rileva Papa Leone XIV nell’Introduzione dell’Enciclica Magnifica Humanitas: «Ogni generazione riceve in eredità il compito di dare forma al proprio tempo: di far maturare la storia come luogo in cui la dignità di ogni persona sia custodita, la giustizia promossa e la fraternità resa possibile».

Si tratta di un compito che possiamo assolvere se, allo stesso tempo, facciamo maturare in noi il frutto generato dall’unione con Gesù Cristo, di cui ci parlava Scalabrini. Si tratta di una mistica che, fondata sulla comunione con il Dio Trinitario – comunione di amore tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo – genera un nuovo pensiero e apre cammini nuovi nella vita sociale.

La fede nell’Incarnazione, lo stupore di fronte al Dio che prende forma umana e abita in mezzo all’umanità, deve far scaturire questa mistica e questa spiritualità della fraternità, che, come afferma nuovamente Papa Francesco *«sa guardare alla grandezza sacra del prossimo, che sa scoprire Dio in ogni essere umano, che sa sopportare le molestie del vivere insieme aggrappandosi all’amore di Dio, che sa aprire il cuore all’amore divino per cercare la felicità degli altri come la cerca il loro Padre buono» (Evangelii Gaudium, n. 92).*

La costruzione della fraternità, attraverso l’apertura agli altri e soprattutto ai poveri, costituisce il cuore della vita cristiana. Radicata nel mistero dell’Incarnazione, essa chiama la Chiesa a riconoscere il volto di Dio nella pluralità e nella diversità umana. In questa prospettiva, le identità e le culture non possono essere considerate realtà chiuse e immutabili, ma storie che si formano e si arricchiscono attraverso le relazioni. L’incontro con l’altro non comporta necessariamente la perdita della propria identità: può diventare, al contrario, un’occasione per riscoprirla e approfondirla.

È proprio qui che il fenomeno migratorio può assumere un significato propriamente teologico. Esso non costituisce soltanto una realtà sociale da interpretare o una sfida pastorale da affrontare, ma può diventare un luogo d’interrogazione per la teologia, mettendo in discussione concezioni chiuse dell’identità e dell’appartenenza e aprendo nuove prospettive sulla dimensione relazionale dell’esistenza umana.

Alla luce della rivelazione cristiana, l’esperienza migratoria ci invita così ad approfondire il significato della relazione, della differenza e della comunione. La teologia è chiamata non soltanto a offrire risposte alle domande poste dalla migrazione, ma anche a lasciarsi interrogare da essa, per comprendere sempre più profondamente il mistero di un Dio che crea per amore, entra nella storia e chiama l’umanità alla comunione del suo Regno.

p. Marco Strona

Scuola Italiana di Santiago

Gigliola Pacciarini e María Gabriela Castillo
con la gentile collaborazione della Prof.ssa **Silvia Perroni**
www.scuola.cl / difusion@scuola.cl

Campionesse di Hip-Hop

(A cura dell'insegnante Josefina Moya) È con grande orgoglio e soddisfazione che annunciamo lo straordinario risultato ottenuto dalle nostre allieve di Hip-Hop in occasione dell'avvio della loro stagione agonistica durante il torneo "Andes League 2026", tenutosi sabato 3 ottobre. In una competizione di alto livello, le nostre atlete hanno conquistato un indiscutibile primo posto, eseguendo una coreografia impeccabile e priva di penalità; un traguardo che è valso loro il massimo riconoscimento tecnico: un "Hit Zero". Questo successo è la testimonianza del grande impegno e della costante dedizione dimostrati nel corso dell'anno. Rivolgiamo le nostre più sincere congratulazioni a ciascuna delle nostre ragazze, lodando il rigore, la disciplina e la determinazione con cui hanno rappresentato la nostra istituzione.

Sport e vita sana alla Scuola Nido

(A cura di Fernanda Aravena E., Direttrice della Scuola Nido) Presso la Scuola Nido abbiamo organizzato una splendida giornata dedicata alle "Olimpiadi", che ha rappresentato il gran finale del nostro progetto "Sport e vita sana". Attraverso il gioco, il movimento e diverse postazioni sportive, i nostri bambini hanno vissuto esperienze che favoriscono il loro sviluppo globale, l'autonomia, la fiducia in sé stessi e l'interazione sociale. La giornata è iniziata con una speciale esibizione di ginnastica artistica, che ha contribuito a rafforzare i legami intergenerazionali e il nostro senso di comunità. Dopotutto, nella prima infanzia, l'obiettivo non è la competizione, bensì l'esplorazione, la partecipazione e il piacere di trascorrere del tempo insieme. Desideriamo rivolgere un ringraziamento particolare alle sei studentesse e allo studente del corso di ginnastica artistica che si sono uniti a noi, condividendo il loro talento, il loro entusiasmo e la loro gioia con i più piccoli della nostra Scuola. Congratulazioni anche all'impegno e alla dedizione del nostro personale educativo e degli insegnanti di psicomotricità, che hanno reso possibile questa significativa esperienza. Alla Scuola Nido, crescere, giocare e imparare vanno di pari passo!

13ª Corsa Italiana

(A cura del Gruppo Scout San Francesco d'Assisi) Domenica 22 novembre si terrà la 13ª edizione della Corsa Italiana, evento organizzato dal Gruppo Scout San Francesco d'Assisi. Quest'anno ci sono tante novità! Per rendere questo appuntamento una grande festa per la nostra comunità, siamo alla ricerca di sponsor: piccole attività, grandi aziende, realtà imprenditoriali, brand o chiunque altro desideri partecipare e dare il proprio contributo.

Se ti interessa diventare sponsor, o conosci qualcuno che potrebbe essere interessato, contattaci via email all'indirizzo corrida.italiana@gmail.com oppure tramite messaggio diretto (DM) sul nostro profilo Instagram: @corrida.italiana. Vi aspettiamo alla Corsa Italiana!

Una visita di Carmen Lavanchy

(A cura di Romina Scappini, insegnante della Scuola Primaria) Nell'ambito del nostro progetto dedicato al Cile, gli alunni della prima classe della Scuola Primaria hanno avuto l'opportunità di esplorare la nostra identità e la nostra cultura attraverso diverse esperienze, tra cui la musica. Nelle scorse settimane, i bambini hanno potuto apprezzare i brani del gruppo cileno Mazapán e intraprendere un viaggio musicale attraverso il Paese, grazie al progetto "Beto e Bella: un viaggio musicale in Cile", scoprendo i suoni, le tradizioni e i vari elementi che definiscono la nostra identità. A coronamento di questo splendido percorso, abbiamo avuto il privilegio di ricevere la visita di Carmen Lavanchy, musicista, compositrice ed educatrice cilena, nonché fondatrice dell'amatissimo gruppo Mazapán. I bambini hanno potuto conoscere il suo percorso professionale, dialogare con lei, ascoltare i suoi racconti e, naturalmente, condividere la gioia della musica.

La sua visita ha assunto un significato particolare per la nostra comunità: la musica e il lavoro di Carmen hanno infatti accompagnato l'infanzia e la crescita di alcuni dei nostri stessi insegnanti della Scuola Primaria, lasciando un'impronta profonda che perdura ancora oggi. Accoglierla insieme ai nostri alunni è stato un modo meraviglioso per creare un ponte tra le generazioni e continuare a trasmettere ai bambini di oggi il prezioso contributo che Carmen ha dato alla musica, all'educazione e all'infanzia di tutti i cileni. Ancora oggi, Carmen continua a creare e comporre nuovi brani; una musica che, ci auguriamo, possa continuare ad accompagnare e ispirare le generazioni future del nostro Paese. Grazie di cuore, Carmen, per la tua musica, per la tua storia e per il segno indelebile che hai lasciato in tante generazioni! Siamo davvero felici di aver condiviso con te la conclusione del nostro viaggio musicale attraverso il Cile.

Mindfulness per gli studenti del IV anno della Scuola Secondaria di II Grado

Gli studenti dell'ultimo anno hanno partecipato a un incontro coinvolgente e quanto mai attuale, organizzato dal Dipartimento di Orientamento. La sessione è stata condotta da Claudio Araya – PHD in Ricerca in Psicoterapia e docente presso la Facoltà di Psicologia dell'UAI – che ha introdotto i ragazzi alla pratica della mindfulness, mettendone in luce il contributo al benessere e alla stabilità emotiva. In una fase della vita caratterizzata da decisioni importanti e nuove sfide, l'attività ha stimolato una riflessione sull'importanza di vivere nel presente, di allenare la propria attenzione e di coltivare un atteggiamento positivo, equilibrato e sereno di fronte alle diverse situazioni della vita. Attraverso esercizi pratici basati sul movimento e sull'attenzione consapevole, gli studenti hanno potuto sperimentare come entrare in contatto con il proprio corpo, riconoscere il momento presente e sviluppare una maggiore consapevolezza del "qui e ora". Si è trattato, senza dubbio, di una preziosa esperienza di apprendimento e riflessione, che ha fornito strumenti concreti per rafforzare il benessere emotivo, consentendo agli studenti di affrontare le sfide che li attendono in questa nuova fase della loro vita con maggiore calma, fiducia ed equilibrio.

100 anni di Nobel: Grazia Deledda

(Prof. Simone Mastronunzio, Coordinatore del Dipartimento di Italiano). In occasione della Settimana della Lingua Italiana nel Mondo 2026, gli studenti dell'ultimo anno del nostro liceo hanno partecipato a uno speciale incontro dedicato a Grazia Deledda, in occasione dei 100 anni dallo storico Premio Nobel per la Letteratura. L'incontro è stato arricchito dagli interventi della Dirigente Scolastica M. Letizia Fadda e delle docenti Alessandra Finato, Carlotta Corda e Marilena Sias, che hanno guidato i ragazzi alla scoperta di una figura letteraria fondamentale per la nostra cultura. Non solo letteratura: attraverso un affascinante percorso multidisciplinare, gli studenti hanno approfondito la storia e l'identità della Sardegna, intrecciando la narrazione deleddiana con l'opera dell'artista contemporanea Maria Lai. Un'occasione preziosa per spalancare nuovi orizzonti culturali e celebrare il legame indissolubile tra parola, arte e territorio!

Scuola Italiana di Santiago

Gigliola Pacciarini e María Gabriela Castillo
con la gentile collaborazione della Prof.ssa **Silvia Perroni**
www.scuola.cl / difusion@scuola.cl

Giochi della Gioventù, Copiapó

(A cura di Daniel Muñoz, Coordinatore Sportivo) Il 9 e il 10 ottobre, la nostra delegazione – composta da 104 studenti – ha partecipato ai Giochi della Gioventù, organizzati dalla Scuola Italiana Giuseppe Verdi di Copiapó. L'evento ha riunito ancora una volta la comunità italiana all'insegna dello sport, favorendo un'interazione sana e uno spirito di cameratismo. Durante le due giornate di gara, svoltesi principalmente presso la sede della Scuola a Copiapó, siamo stati accolti da una splendida cerimonia di apertura, in un'atmosfera carica di entusiasmo, gioia e tradizione italiana. L'organizzazione da parte della scuola ospitante è stata impeccabile, frutto di grande impegno e dedizione, rendendo l'esperienza davvero memorabile. L'allestimento, la scelta della location, le medaglie e la cura di ogni dettaglio hanno conferito all'evento un carattere unico, valorizzando quell'identità italiana che contraddistingue questi Giochi. I nostri ragazzi hanno partecipato con grande fervore, affrontando ogni competizione con energia e motivazione. Dal punto di vista sportivo, i Giochi si sono svolti in un clima caratterizzato da intensità, rispetto e spirito di gruppo. I nostri studenti hanno affrontato ogni sfida con dedizione, desiderio di migliorare e un fair play esemplare. Al di là dei risultati finali, queste giornate hanno rappresentato un'occasione preziosa per rafforzare valori fondamentali – come la solidarietà, il cameratismo, la perseveranza e la collaborazione – riaffermando il ruolo dello sport nello sviluppo integrale dei nostri studenti. Edizione dopo edizione, i Giochi della Gioventù si confermano un punto di ritrovo che promuove l'identità, l'integrazione e la crescita della nostra comunità. Senza dubbio, questa esperienza ci ha lasciato insegnamenti importanti, contribuendo a mantenere vivi i valori che ci impegniamo a trasmettere attraverso lo sport, la condivisione e la promozione di uno stile di vita sano. Ci vediamo ai prossimi Giochi della Gioventù nel 2027, a Valparaíso!

Vicecampionesse nel Libascopar

(A cura del professor Igor Castillo) Giovedì 15 ottobre e domenica 17 ottobre, la nostra squadra di pallavolo femminile (categoria Senior) ha disputato i playoff del campionato Libascopar, coronando una stagione eccezionale, contraddistinta da impegno, dedizione e una grande passione per questo sport. Nelle ultime tre settimane, le nostre "guerriere" hanno affrontato la fase conclusiva del girone – giocando fino a tre partite a settimana – riuscendo a conquistare un'ottima posizione in vista dei playoff. Dopo aver superato i vari turni, siamo approdati a una complessa semifinale contro la scuola San Ignacio El Bosque, giocata in trasferta. In un incontro molto combattuto, deciso soltanto nell'ultimo minuto, le nostre atlete hanno ottenuto la vittoria, guadagnandosi l'accesso a un'altra grande finale! L'atto conclusivo ci ha visto opposte all'Institución Teresiana – ancora una volta in trasferta – in una partita che si preannunciava ardua. Le nostre ragazze sono scese in campo dando il massimo e tenendo testa alle avversarie fin dalle prime battute; sono persino riuscite a dominare e a vincere il primo quarto. Tuttavia, a partire dal terzo periodo, la squadra avversaria ha iniziato a imporre il proprio gioco, guadagnando terreno minuto dopo minuto e azione dopo azione, fino a costruire un vantaggio significativo nel punteggio. In questa occasione, desideriamo sottolineare l'eccellente prestazione della nostra squadra e il grande impegno profuso da tutte le atlete della Scuola. Sebbene questa volta le avversarie si siano dimostrate superiori in campo — conquistando una vittoria meritata — le nostre ragazze hanno ancora una volta dato prova del loro talento, della loro dedizione e della loro determinazione. Le nostre "giganti" — già incoronate campionesse nel primo semestre — chiudono questa fase come vicecampionesse del campionato; un traguardo che, come Scuola, ci riempie di grande orgoglio. Questo gruppo, che a breve concluderà il proprio percorso scolastico, ha regalato alla Scuola infiniti momenti di gioia, oltre a numerosi trofei e titoli. Dagli esordi fino a questo campionato conclusivo, queste atlete sono state protagoniste dello sport scolastico, salendo costantemente sul podio e lasciando un segno indelebile nella storia sportiva del nostro istituto. Congratulazioni all'intera squadra e a tutto il programma di pallacanestro per questa fantastica stagione 2026! Ora è tempo di riposare e ricaricare le energie per un paio di settimane, prima di concludere la stagione con la "Copa Scuola": una nuova occasione per le nostre guerriere di tornare in campo e lottare per il titolo. COMPLIMENTI, RAGAZZE!

Bingo G'27

Il Comitato Viaggi G'27 vi invita a partecipare al Grande Bingo Scolastico 2026, che si terrà quest'anno sabato 28 novembre, alle ore 20:00, presso la palestra della Scuola.

Vi aspettano premi fantastici e tante sorprese.

Una tradizione: tutta la scuola riunita per una serata all'insegna del divertimento!

Vi aspettiamo numerosi!

Celebriamo SLIM2026!

Celebriamo la Settimana della Lingua Italiana nel Mondo! Dal 19 al 25 ottobre si celebra la XXVI edizione di questa importante iniziativa internazionale, che quest'anno ci invita a scoprire l'italiano come una lingua geniale per ideare, progettare e creare.

La lingua italiana è un'espressione viva di cultura, creatività e innovazione, presente in ambiti come l'arte, la letteratura, la scienza, la tecnologia, il design e la gastronomia. Un patrimonio che unisce tradizione e futuro e che porta nel mondo il talento e il saper fare dell'Italia.

Nella nostra Scuola, celebriamo il valore della lingua come ponte tra culture e come parte essenziale della nostra identità.

PRESENZA | Quindicinale della Comunità Italiana del Cile

Presenza arriva al traguardo dei 58 anni

Il Quindicinale della Comunità Italiana del Cile – fondato il 1° Novembre 1969 da Padre Edoardo De Gaudenzi – inizia a calpestare i suoi cinquantotto anni.

Ricordiamo cosa a detto nella sua prima Editoriale: Ti capita oggi tra le mani una nuova pubblicazione. Modesta nella sua forma, ma ambiziosa nella sua finalità, vuol portare un messaggio di profondo contenuto spirituale e sociale che serva come mezzo di unione fraterna tra tutti i membri della collettività italiana residente in Cile.

Periodicamente troverai in queste pagine le notizie delle nostre associazioni, dell'Italia e del mondo. In questo momento in cui tutti i valori sono in tela di giudizio, in cui si con- fondono i principi con i pregiudizi, quando in nome della libertà si elimina ogni autorità e per desiderio di giustizia, (che giustizia non è), si distrugge la dignità dell'uomo, quando padri e figli si scontrano in un clima di violenza che non dá adito a un dialogo sincero e costruttivo, è bene far giungere, per lo meno nell'ambito della nostra collettività, un barlume di speranza, un momento di riflessione, un pizzico di amore, una voce umile che faccia rivivere nel seno della familia e in noi stessi i valori immutabili di una tradizione millenaria.

Padre Edoardo De Gaudenzi

Padre Giseppe Tomasi

Padre Luciano Baggio

Questo e non altro è il fine che ci proponiamo con questo periódico. Con vero spirito di servizio, vorremmo poi sapere la tua opinioni, ricevere le tue critiche e i tuoi suggerimenti, per renderlo sempre più attuale e rispondente alle tue spettative.

Queste parole, scritte nel 1969, sono ancora oggi di grande attualità e ci danno la forza e il coraggio di continuare con Presenza, quale strumento di comunicazione sociale e culturale al servizio della Comunità Italiana del Cile.

Nel corso della sua storia, la testata è stata guidata da Padre Edoardo De Gaudenzi, Padre Giuseppe Tommasi, per ben 34 anni, e Padre Luciano Baggio. Nel solco del loro impegno, vogliamo proseguire questo cammino, confidando nella collaborazione e nella comprensione dei nostri lettori e nel sostegno delle istituzioni italiane presenti nel Paese.

Ringraziamo di cuore tutte le persone e le istituzioni che ci sostengono e ci scusiamo per gli eventuali errori e le inevitabili imperfezioni, continuando a lavorare con passione e spirito di servizio per mantenere viva la voce della nostra comunità.

Mirador Camogli 2026

Discorso durante la cerimonia di Mirella Bonino

Como Comité para los italianos en el Extranjero de Chile, el COMITES, hace más de 11 años que acompañamos a Pablo Peragallo en estas celebraciones de un año más de este verdadero triunfo de la voluntad que ha sido el Mirador Città di Camogli aquí en la avenida Alemania de Valparaíso, nuestro Puerto querido. El Comites, representando a los italianos de Chile ha estado permanentemente al lado de Pablo y del mirador por una razón que hemos repetido año tras años ya sea en la voz de nuestro Presidente Claudio Curelli, quien envia sus excusas lamentando no poder estar hoy aqui a causa de compromisos justamente con la colectividad en Santiago; ya sea en la voz de nuestra Secretaria Millaray González y mia propia, Mirella Bonino integrante porteña del Comites. La Razón es que el Mirador Camogli es un ícono urbano, que se ha convertido en una de los más importantes representaciones de la presencia italiana en Chile a nivel nacional. Para nuestra colectividad los monumentos italianos esparcidos a lo largo de Chile en el espacio público testimonian de la mejor manera la perfecta integración italochilena con la que nuestros antepasados y los italianos que siguen llegando a Chile se integran con la sociedad local. La cara visible de nuestra colectividad, fuera de los muros de nuestras queridas instituciones, son los monumentos italianos de Chile. Es por eso que precisamente en este momento estamos trabajando, con la I. Municipalidad de Providencia, para concursar y obtener fondos que permitan la mejor recuperación del "Genio de la Libertad" el monumento de plaza Italia en Santiago. De este proceso sacaremos ejemplo para proseguir mejorando nuestro Parque Italia en Valparaíso y de todos los monumentos italianos en Chile, el Mirador Città di Camogli es el rincón urbano más italiano y más hermoso de Chile. ¡Felicidades Pablo Peragallo por un año más de Mirador Camogli!

Estimados amigos y asociados de nuestra querida Asociación Ligure de la V Región

Como ya es tradición, este viernes 6 de noviembre iniciamos el entretenido ciclo de cine italiano a realizarse en la sala de Codar en Reñaca, Av. Borgoño 14439, Edificio Centro Mar, 2° Piso.

Este año será un especial dedicado a la gran Sophia Loren.

Se debe confirmar asistencia al e-mail: assoc.ligure5regione@gmail.com

¡LOS ESPERAMOS!

LLP | Latam Law Partners

LOCAL KNOWLEDGE. GLOBAL REACH.

LLP está diseñada para solucionar los problemas legales y tributarios de sus clientes: ofrece un abanico amplio de servicios, a la par del Big Law, pero los presta de una forma cercana, personalizada y costo-eficiente. De esa forma, nuestros profesionales se convierten en aliados para la toma de decisiones ajustadas al marco legal nacional e internacional y en la solución de retos complejos.

Para mayor información acerca de los servicios prestados y los profesionales de la firma en diferentes países: **www.llp.legal**

¡Contáctanos!

g.savatoni@llp.legal

PARROQUIA NUESTRA SEÑORA DE POMPEYA

Alemana Seguros

Seguros de Salud & Vida Personas y Convenios con Instituciones

Carolina Zambrano Gerli
Ejecutiva Comercial

www.alemanaseguros.cl czambrano@alemanaseguros.cl +569 4581 4845

Collettività

58anni

La Liguria luogo da scoprire: un viaggio alle radici della nostra storia

La conferenza, La Liguria luogo da scoprire c'è stata molto interessante perché a spiegato la origine della Liguria e il suo popolo e come loro sono stati i primi abitanti della penisola Italica.

La conferenza ha dato un approfondimento in suoi simboli, significato è cosa rappresenta. Poi ha seguito in un ordine storico dalle origini fino a i nostri giorni delle cose più importanti della regione, la sua storia, i suoi contributi al mondo e la sua importanza a livello mondiale. Per esempio nella prestoria il ruolo nelle guerre puniche, nella antichità lo sviluppo del vetro a Albisola nel medioevo l'importanza nelle crociate, il dominio sul Mediterraneo, l' importanza delle banche, l' epoca moderna l' importanza de Colombo è lo sviluppo della Liguria l' importanza di strada nuova è le persone che hanno contribuito nel suo percorso, nell' epoca contemporanea l' importanza nel Risorgimento è i cambiamenti.

Dopo si è divisa parlando su le sue quattro province, e alcune città come per esempio il legame di persone storiche come la Regina Margherita, Nobel e Calvino, Pompeo Mariani, D'amici con l'Imperia e anche l' importanza del artigianato ligure e la storia di Triora. Dopo siamo andati verso Savona, i suoi luoghi importanti, la distruzione del suo Porto o le visisitudine nella seconda guerra, a Genova abbiamo scoperto l' importanza dei palazzi dei Rolli, la storia della bandiera, dei jeans e soprattutto la trasformazione della provincia e città nella urbanistica nel ottocento o nel dopoguerra.

L' importanza di Paganini, Staglieno, lo stemma e i suoi significati, anche delle stranieri che la hanno amata come Andersen, Wilde, Nietzsche e la nostra prima premio Nobel Gabriella Mistral che c'è stata console a Rapallo. Anche abbiamo visto alcune delle sue città. Poi siamo arrivati alla Spezia abbiamo visto il suo Porto, le cinque terre, Portovenere,tra altre città e perché il nome golfo dei poeti.
Per finire una amica del nostro Prof. Sofia Liguori, cantante emergente e molto conosciuta nel Tigullio, attraverso un collegamento via internet ci ha regalato creuza da Ma dal nostro cantautore Fabrizio De Andre. C'è stato un bellissimo percorso circa due ore, molto arrichuito storicamente, didattico e incantevole per approfondire nelle nostre origini.

Andrés Croveto, Italo Mazzini, Marianella Rovegno, Maria Pia Casteletto, Julia Margarita Parga y Lina Noziglia

Rossana Parpaglione , Ana Maria Martini, Marisa Faggioni. Emilio Toro Canessa

Después de la lluvia, sale el sol

Estimados amigos y colaboradores:
Nos dirigimos a ustedes en un momento en que la solidaridad y el compromiso de nuestra comunidad vuelven a ser fundamentales para el bienestar de quienes más nos necesitan. Las intensas lluvias provocaron inundaciones en distintos sectores del Hogar Italiano, generando momentos de preocupación y dificultades que debimos enfrentar con rapidez.

Afortunadamente, gracias a la entrega y el compromiso de nuestro equipo, logramos controlar la situación y resguardar a nuestros residentes, quienes son y seguirán siendo siempre nuestra principal prioridad. Sin embargo, las consecuencias de este temporal nos dejaron un importante desafío: nuestro ascensor sufrió graves daños y se encuentra fuera de servicio, afectando un elemento esencial para la movilidad, la autonomía y la calidad de vida de nuestros residentes. Quienes nos acompañaron en octubre de 2017 recordarán la hermosa cruzada solidaria que emprendimos para adquirir un nuevo ascensor.

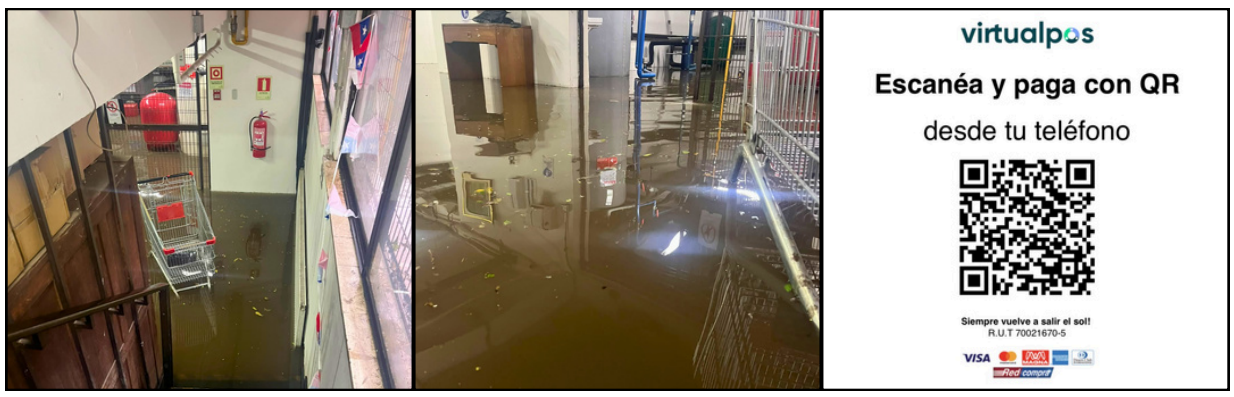
En aquella oportunidad, gracias a la generosidad y al compromiso de tantas personas y empresas, logramos alcanzar nuestro objetivo. Fue una demostración conmovedora de lo que podemos conseguir cuando nos unimos por una causa que nos toca el corazón. Hoy, nueve años después, volvemos a tocar sus puertas con esperanza, humildad y la convicción de que, una vez más, podremos contar con ustedes. El Hogar Italiano, con más de un siglo de historia y servicio, es mucho más que un lugar de residencia: es un espacio de encuentro, de afecto, de recuerdos y de dignidad para nuestros adultos mayores.

Por ello, queremos invitarlos a ser parte de esta nueva cruzada solidaria para recuperar nuestro ascensor, una necesidad urgente para continuar brindando a nuestros residentes la atención y el bienestar que merecen. Toda colaboración será un valioso gesto de solidaridad y nos acercará a la meta. Cada contribución representa mucho más que una ayuda material: es una muestra concreta de cariño y compromiso con nuestros adultos mayores.

En 2017 lo logramos juntos. Hoy, nuevamente, necesitamos de ustedes. Confiamos en que, así como “Después de la lluvia, sale el sol”, la fuerza de una comunidad unida nos permitirá superar esta dificultad y seguir construyendo un Hogar donde el cuidado, el amor y la dignidad sean siempre protagonistas. Agradecemos profundamente su tiempo, su generosidad y el apoyo que puedan brindarnos. Con especial gratitud y afecto,

Directorio Hogar Italiano

Datos Transferencia
Sociedad Italiana Femenina de Beneficencia
Rut: 70.021.670-5
Cta Corriente 173-67962-05 Banco de Chile
Mail: contacto@hogaritaliano.cl



¡Un pedacito de Puglia se vive en Chile!

Queremos reunirnos nuevamente como comunidad para compartir nuestras tradiciones, reencontrarnos y celebrar juntos la Festa di San Nicola di Bari. Será una jornada para disfrutar en familia, conversar, brindar, bailar y mantener vivas nuestras raíces italianas. ❤️🤍💚

📅 Domingo 29 de noviembre de 2026 🕐 13:00 hrs
📍 Stadio Italiano – Av. Apoquindo 6589
🎟️ Valor: $35.000 por persona
🍷 Almuerzo, vino pugliese, música tradicional italiana, baile y muchas ganas de compartir.
⚠️ Reservas hasta el 10 de noviembre. ¡No te quedes fuera!
📲 Reservas e información:
+56 9 9178 6690
+56 9 6643 5404
📸 @ass.pugliese.cile
Invita a tu familia y amigos y ven a celebrar con nosotros. Ti aspettiamo!

Collettività

58anni

Coaching para tiempos de cambio

*Abbiamo avuto l' occasione di conversare con questo ingegnere Italo-cileno – **Pablo Anaya Ottone** - che ha frequentato i suoi studi elementari e della media inferiore in Italia e poi in Cile oltra frequentare la scuola italiana realizzò i suoi studi di Ingegneria commerciale presso la Pontificia Università cattolica del Cile.*

Dopo anni di traiettoria nel mondo accademico si interessò di Coaching e dopo le prime incursioni in questa area i cui confini sono effettivamente interdisciplinari con il tempo ha sistematizzato esperienze e conoscenze che hanno dato vita ad uno stile proprio di proporre l'aggiornamento delle imprese in sintonia con i cambi che con molta rapidità oggi avvengono nel mondo del lavoro.

Riportiamo in questo numero la prima parte di questa conversazione convinti che tra i nostri lettori non mancheranno coloro che vorranno approfondire con lui anche i meccanismi specifici e diretti per la realizzazione di giornate formative e di motivazione per le imprese o Istituzioni anche con fini sociali.

A continuazione va la risposta alla nostradomanda. Per rendere più diretta la comprensione del tema ai nostri lettori le lasciamo in lingua spagnola.

En tiempos de inteligencia artificial, ¿estamos desarrollando suficientemente nuestra inteligencia humana?

El mundo del trabajo está experimentando una de las transformaciones más profundas de las últimas décadas. La inteligencia artificial, la automatización y los nuevos modelos de negocio están redefiniendo la manera en que las empresas operan, toman decisiones y generan valor.

Sin embargo, en medio de esta revolución tecnológica surge una pregunta que merece atención: ¿están evolucionando nuestras capacidades humanas al mismo ritmo que las tecnologías que incorporamos?

Hoy las organizaciones cuentan con herramientas cada vez más sofisticadas para procesar información, optimizar procesos y mejorar la productividad. Pero siguen enfrentando desafíos profundamente humanos: liderar en escenarios inciertos, gestionar conflictos, construir confianza, movilizar equipos, sostener el compromiso y tomar decisiones bajo presión.

La tecnología puede ampliar nuestras capacidades, pero no reemplaza la necesidad de aprender a relacionarnos, colaborar y conducir personas hacia objetivos compartidos.

El Foro Económico Mundial, en su informe Future o Jobs Report 2025, estima que el 39% de las habilidades actuales de los trabajadores se transformarán o quedarán desactualizadas hacia 2030. Entre las capacidades que adquieren especial relevancia destacan el pensamiento analítico y creativo, la resiliencia, la flexibilidad, la agilidad, la curiosidad y el aprendizaje continuo.

La paradoja es interesante: mientras más sofisticada se vuelve la tecnología, mayor importancia adquiere nuestra capacidad de comprendernos a nosotros mismos, relacionarnos con otros y adaptarnos a nuevas realidades. Esto plantea un desafío para las empresas.

No basta con incorporar nuevas tecnologías o actualizar conocimientos técnicos. También es necesario desarrollar las capacidades de las personas para transformar esos recursos en mejores decisiones, relaciones de trabajo y resultados colectivos.

Es aquí donde el coaching organizacional puede realizar una contribución significativa. Uno de los mayores desafíos del desarrollo de las personas no consiste solamente en adquirir nuevos conocimientos, sino en llevarlos a la práctica.

Un ejecutivo puede conocer las características de un liderazgo efectivo y, sin embargo, tener dificultades para escuchar a su equipo.

Un gerente puede comprender la importancia de delegar, pero continuar concentrando todas las decisiones. Un equipo puede compartir objetivos estratégicos y, aun así, mantener dinámicas de desconfianza o escasa colaboración.

La redacción

Ndella R: Nei prossimi numeri, continueremo a esplorare altri aspetti del coaching insieme a Pablo, da una prospettiva più pratica.

AGOSTINA SAMBATARO PAFUNDI
Arquitecta Universidad de Chile
Arquitecta Universidad de Buenos Aires
ARQUITECTURA PUBLICA,
RESIDENCIAL, EDUCACIONAL Y CULTURAL
info@agostinasambataro.com
www.agostinasambataro.com

diseñe e imprima con nosotros
imprenta italiana cannoni hnos
alcérreca 1480 - quinta normal / +56 22 773 9168
icannoni@imprentaitaliana.cl - www.imprentaitaliana.cl

carro y cía. Bienes Raíces
Gestión y Asesorías en Negocios Inmobiliarios
- Ventas
- Compras
- Arriendos
- Licitaciones
- Asesorías
O´Higgins 940, Of. 401, Concepción
Tel.: (41) 291 27 27
www.carroycia.cl

ACTITUD REALE
Cuando tienes un servicio 24/7
Grúas y auxilio mecánico | Asistencia en ruta | Auto de reemplazo
Contacta a tu corredor de seguros Conoce más en reale.cl
Seguro auto · Seguro hogar
REALE SEGUROS

Noticias Stadio Italiano

58anni

Av. Apoquindo 6589, Las Condes.
Teléfono: 22 484 7000

Síguenos en redes sociales:
www.stadioitaliano.cl

Instagram: @stadio_italiano
Facebook: Stadio Italiano Santiago

Stadio Italiano se corona campeón de la edición 55 de la Coppa Italia de Nuoto

Stadio Italiano se consagró campeón de la 55ª edición de la Coppa Italia, al quedarse con el primer lugar de la clasificación general por equipos de un torneo que reunió a clubes nacionales y a delegaciones de Argentina, Perú y Uruguay.

El podio lo completaron el Club Deportivo Universidad Católica, que se quedó con el segundo lugar, y el Club de Regatas Lima, tercero. Con ello, el trofeo no cruzó la cordillera ni el desierto: permaneció en la casa de los italianos de Santiago, que dieron a la competencia un cierre a la altura de su historia como anfitriones.

Franca Martini se corona campeona mundial y Franco Barbano obtiene la plata en Brasil

Los representantes de Stadio Italiano gestaron una gran presentación en el Campeonato Mundial de Bochas, una cita que reunió a deportistas de 32 países.

Franca Martini y Franco Barbano se proclamaron campeón y vicecampeón del orbe, respectivamente, de la cita mundialista desarrollada en Brasil. Martini se consagró campeona del mundo junto a su compañera de la selección chilena en la competencia de duplas femeninas, mientras que Barbano sumó otra medalla para el país al quedarse con el subcampeonato en la modalidad de tiro de precisión.

El certamen reunió a deportistas de 32 países y enfrentó a algunas de las principales figuras internacionales de esta disciplina.

En ese escenario, los dos representantes de Stadio Italiano consiguieron resultados destacados en distintas especialidades, situando al club entre los protagonistas de una competencia de alcance mundial.

El título de Martini llegó en la prueba de duplas femeninas, donde Chile logró imponerse para quedarse con el primer lugar. La conquista representa un nuevo hito para la deportista, que ha construido una trayectoria internacional en las bochas y que ya había conseguido resultados destacados en anteriores campeonatos mundiales.

Barbano, por su parte, alcanzó la final de tiro de precisión, una modalidad que exige técnica, concentración y control en cada lanzamiento.

Su actuación le permitió quedarse con el segundo puesto y sumar una medalla de plata a la participación chilena en el campeonato.

Los resultados adquieren una dimensión especial al considerar la amplitud de la competencia, que contempló cuatro pruebas: duplas masculinas, duplas femeninas, duplas mixtas y tiro de precisión.

En ese contexto, los representantes de Stadio Italiano lograron instalarse en dos podios mundiales, con un título y un subcampeonato.

La actuación de Martini y Barbano vuelve a poner en relieve la presencia de la rama de Bochas de Stadio Italiano en el alto rendimiento internacional. Ambos deportistas compitieron representando a Chile y regresan de Brasil con resultados que dan cuenta del nivel alcanzado por la disciplina y de su capacidad para competir frente a las principales potencias mundiales.

Festa dei Colori tendrá lugar el próximo 7 de noviembre en Stadio Italiano.

Siempre es un buen lugar para celebrar y el próximo 7 de noviembre mas aún porque celebraremos 85 años desde el primer pensamiento de nuestro Stadio.

Covers, cocktail, show artístico y mucho más!

Puedes adquirir tus adhesiones en la Oficina de Atención de Socios.

Scuola Italiana
"Arturo Dell'Oro" di Valparaíso e Viña del Mar

Francesco Panetta
Coordinatore Paritario

58 anni

Una comunità in movimento: incontri, sport e tradizioni

Nell'ultimo mese la nostra comunità scolastica ha vissuto esperienze diverse, accomunate dal desiderio di incontrarsi, collaborare e condividere. Dalle iniziative legate alla cultura italiana agli scambi internazionali, dallo sport alle feste organizzate insieme alle famiglie, ogni appuntamento ha contribuito a rendere più vivo il senso di appartenenza alla Scuola Italiana "Arturo Dell'Oro".

Da Valparaíso a Lima: la seconda fase dello scambio ADASIM

Dal 21 settembre al 3 ottobre, cinque studenti della Scuola Italiana "Arturo Dell'Oro", accompagnati dalla prof.ssa Mirella Mastropasqua, hanno raggiunto Lima per la seconda fase dello scambio con il Colegio Italiano "Dante Alighieri". Dopo aver accolto in Cile gli studenti peruviani, i nostri ragazzi hanno potuto vivere a loro volta la quotidianità scolastica e familiare dei loro compagni, entrando in contatto con una nuova realtà e stringendo amicizie. Lo scambio ha offerto ai partecipanti l'opportunità di conoscere da vicino la cultura del Paese ospitante e di rafforzare i rapporti costruiti durante la prima fase del progetto. Promossa e finanziata da ADASIM Fondazione Dante Alighieri Scuole Italiane nel Mondo, l'iniziativa ha avuto nella lingua e nella cultura italiana un terreno comune, favorendo il dialogo tra le due comunità scolastiche e creando legami destinati a proseguire anche dopo il rientro.

Il mosaico: un progetto ADASIM con l'Argentina

Tra le esperienze internazionali di quest'anno si è svolto anche il progetto ADASIM con il Centro Cultural Manzoni di Buenos Aires. Dal 29 settembre al 2 ottobre la nostra scuola ha accolto una delegazione argentina; gli studenti hanno condiviso attività e momenti di lavoro, avvicinandosi attraverso l'arte e la collaborazione. Il percorso ha portato alla realizzazione di un mosaico, presentato durante la cerimonia conclusiva del 2 ottobre.

Ogni partecipante ha contribuito a un'opera comune, che resterà come segno concreto dell'incontro tra le due comunità. Il progetto ha mostrato come la collaborazione tra studenti di Paesi diversi possa trasformarsi in un'esperienza creativa e in un ricordo condiviso. Un ringraziamento speciale va alle docenti argentine Gabriela Tomei e Silvia Dasso.

I Giochi della Gioventù a Copiapó

La partecipazione alla trentaduesima edizione dei Giochi della Gioventù, tenutisi a Copiapó, ha portato gli studenti a confrontarsi con coetanei provenienti da altre realtà attraverso lo sport. Gare e attività sportive sono occasioni in cui ciascuno può mettere alla prova le proprie capacità, ma anche imparare a collaborare, rispettare gli avversari e sostenere i compagni. Esperienze come questa arricchiscono il percorso scolastico perché uniscono impegno, entusiasmo e spirito di squadra. Il valore della partecipazione non si misura soltanto nei risultati ottenuti: conta anche la possibilità di condividere una giornata diversa, rappresentare la propria scuola e tornare con nuove esperienze da raccontare.

Il Giorno dell'Insegnante

Per il 20 ottobre, in occasione del Giorno dell'Insegnante in Cile, sono state organizzate diverse attività dedicate ai docenti e al loro prezioso lavoro nella vita della scuola. È stata un'occasione per riconoscere l'impegno quotidiano degli insegnanti e per valorizzare il contributo di ciascuno alla crescita degli studenti e al percorso della nostra comunità educativa. La giornata è conclusa con un pranzo presso lo Stadio Español, un momento di incontro e convivialità pensato per festeggiare insieme questa ricorrenza. In particolar modo, sono stati premiati per la loro lunga traiettoria nella Scuola a tre docenti: Edda Andreani, Claudio Fuenzalida e Celeste Placido. Anche la condivisione di un'occasione informale contribuisce a rafforzare i rapporti tra colleghi e a celebrare il lavoro svolto durante l'anno scolastico.

La kermesse del Centro General de Padres a Valparaíso

Sabato 17 ottobre il Centro General de Padres ha organizzato una kermesse: "Un viaggio in Italia" che ha coinvolto famiglie e partecipanti in un'atmosfera di festa. Gli stand, dedicati alle diverse regioni, hanno offerto una varietà di prelibatezze culinarie e hanno permesso di condividere sapori e tradizioni. Ai momenti dedicati alla gastronomia si sono affiancati momenti di musica dal vivo, giochi di vario tipo, pensati per coinvolgere i presenti e rendere la giornata piacevole per tutti. La kermesse è stata anche un'occasione per ritrovarsi e partecipare alla vita della scuola in un contesto informale. L'impegno del Centro General de Padres e la collaborazione delle famiglie hanno contribuito a creare un appuntamento vivace, nel quale le diverse proposte hanno dato spazio alla convivialità e al piacere di stare insieme.

La scuola al Mirador Camogli

Una delegazione della Scuola Italiana ha partecipato a un'iniziativa presso il Mirador Camogli, un luogo che ricorda il legame tra Valparaíso e la città ligure da cui prende il nome. La presenza della nostra scuola ha rappresentato un'occasione per condividere la storia e le radici italiane che fanno parte dell'identità della città. Il Mirador è anche uno spazio simbolico di incontro tra Valparaíso e la comunità italiana, legata in modo particolare alla Liguria. La partecipazione della delegazione ha permesso alla scuola di essere presente in un momento dedicato a questo patrimonio comune e di rinnovare il legame con una storia che continua a vivere attraverso le istituzioni, le famiglie e le nuove generazioni.

I mestieri di altri tempi

Il riparatore di sedie

Prof. José Blanco Jiménez
Libera Cattedra di Lingua e Cultura Italiane

(Illustrazione: @ Catalina Blanco Neira)

Ho già scritto sull'impagliatore, che riparava le sedie con l'erba palustre. Ma la struttura di questo mobile tipicamente occidentale è molto più complessa del semplice spazio che occupa la seduta o sedile, che è il piano orizzontale sul quale si posano le natiche. Di solito è distanziato dal pavimento mediante gambe di sostenimento ed ha uno schienale o spalliera d'appoggio.

La sedia sicuramente deriva dalla panca, che è costituita da una tavola di legno lunga e stretta che si appoggia su due assi verticali: si è diffusa in tutta l'Europa e l'Asia, prima della sedia e accoglieva più persone, ma costringeva però a sedere in posizione eretta e scomoda senza poter appoggiare la schiena. La "panca a dossale" del Rinascimento toscano poggia su piedi a mensola scanalati ed ha la spalliera a giorno costruita da una serie di eleganti colonnine ioniche oppure da balaustri torniti.

La sedia destinata ad ospitare una sola persona era usata all'inizio soltanto per i sacerdoti e i principi: era infatti una prerogativa aristocratica differenziarsi dalla massa e sedere a parte, come su un trono.

Uno dei primi sedili per una sola persona fu il faldistorio, in uso già nel 1100, che risulta eseguito in ferro e poggia su due coppie di supporti mobili incrociati.

Lo specialista riparatore di sedie è il seggiaiolo che restaura la struttura, consolidando i giunti e gli incastri lignei, facendo dei trattamenti antitarlo e sostituendo le parti rotte del telaio o dele gambe. Delle sedute intrecciate s'incarica l'impagliatore e dell'imbottitura, molleggi e rivestimento con stoffe o tessuti personalizzati il tappezziere. Finalmente c'è la verniciatura o lucidatura del legno.

I passaggi per la riparazione sono: smontaggio, pulizia (rimuovere la polvere e lo sporco), rinforzo dei giunti (applicare del legame sui giunti allentati e stringerli con delle morse, inserirvi dei chiodi o delle spine per aumentare la solidità, rinforzare con angoli di metallo quelli della sedia), sostituzione delle viti arrugginite o danneggiate, rimontaggio affinché tutte le parti siano ben allineate e fissate), finitura protettiva con cera e vernice.
Lavoro lungo per il quale ancora si può chiamare il seggiaiolo a casa per riparare la sedia sul posto oppure portarla nella propria bottega.

Elecciones COMITES 2026

1.- VITTORI, Iris. 2.- GARGIULO, Aniello. 3.- BONINO, Mirella. 4.- ECCLEFIELD BARBERA, Percival. 5.- ZARA' CHINETTI, Nayibe. 6.-CASTELLO, Giovanna. 7.- CATENACCI, Diego. 8.- ROJAS RONCAGLIOLO, Gemma. 9.-CARDELLI, Barbara. 10.-BALDESSARI, Lina. 11.-OPPICI, Franca. 12.-TASSARA, Italo. 13.-MIGLIARO, Mauro. 14.-CORTESI, Enzo. 15.-COMPARINI, Mario. 16.-CHIAPPE, Antonio.

Los Comités de los italianos en el exterior son órganos de representación de la colectividad italiana en sus relaciones con las representaciones diplomático-consulares y trabajan para la integración de la comunidad italiana residente en el país extranjero en el que se encuentran.

A esta importante cita electoral podrán participar los electores que cumplan con los requisitos establecidos por la ley para ejercer el derecho de voto, residan y estén inscriptos en el AIRE en la circunscripción consular desde hace al menos 6 MESES (con respecto a la fecha de las elecciones).

El voto se realiza por correspondencia, pero —a diferencia de las elecciones políticas y de los referendums— el material electoral será enviado ÚNICAMENTE a los electores que hayan presentado una solicitud expresa de inscripción en el padrón electoral para las elecciones de los Com.It.Es. antes del 4 de noviembre de 2026.

Las solicitudes de inscripción en el registro electoral, acompañadas de una copia del documento de identidad vigente que incluya la firma del titular, pueden presentarse en persona en la Cancillería Consular o enviarse por correo postal, correo electrónico ordinario (anagrafe.santiago@esteri.it) y correo electrónico certificado (amb.santiago.consolare@cert.esteri.it), indicando en el asunto «ELECCIONES COMITES 2026».

Puedes hacerlo también a través de FAST IT en el portal de la Embajada de Italia.

Haz clic aquí para obtener más información: https://ambsantiago.esteri.it/.../elezioni-com-it-es-2026/

¡No te demores, faltan pocos días para solicitar el voto!

El 4 de noviembre se cierra el plazo para conseguir tu papeleta.

Religiosa

58anni

Il messaggio di Leone XIV ad Assisi: «Solo la pace è santa. Il mondo ha bisogno di dialogo»

Gian Guido Vecchi
Roma Corriere.it

Il Papa interviene con un videomessaggio: «Il cammino di Assisi impegna i leader religiosi a far crescere il clima di dialogo tra i fedeli e nella società, contro la spirale di violenza»

ASSISI - «Proprio in questi tempi di cultura della potenza, c'è bisogno di far crescere lo spirito di Assisi, che è rifiuto della legittimazione religiosa della guerra, spirito di mediazione e dialogo, esperienza contemplativa e azione creativa per un futuro di pace».

Leone XIV interviene con un videomessaggio nella piazza della Basilica inferiore di San Francesco, «dobbiamo ricostruire ovunque la pace, non preparare altre guerre, la guerra non può mai essere fatta in nome di Dio!», non ha potuto essere presente ma le sue parole risuonano nello stesso luogo dove si concluse il primo incontro interreligioso riunito da Giovanni Paolo II, il 27 ottobre 1986: «Il mondo ha bisogno di dialogo». La preghiera dei cristiani nella basilica inferiore, i rappresentanti delle altre fedi a pregare in altri luoghi, poco distanti, e infine la cerimonia e l'appello finale, «nessuna guerra è santa, solo la pace è santa».

Sono passati quarant'anni ma l'intuizione di Wojtyla resta più che mai attuale. «Era, allora, il tempo della "guerra fredda", uno scenario molto diverso da quello odierno», ricorda il Papa: «Dopo il 1989, non pochi sostennero che la globalizzazione avrebbe assicurato al mondo una pace stabile. Purtroppo, come ho scritto nella Magnifica humanitas, si è affidata quasi ciecamente ai mercati la capacità di produrre benessere, democrazia e stabilità, mentre in realtà la globalizzazione non ha generato automaticamente unità e pace, ma ha suscitato reazioni fondamentaliste, identitarie e nazionalistiche».

L'appello comune dei leader religiosi
Leone XIV riprende le riflessioni della sua prima enciclica: nel nostro tempo «è avvenuta una preoccupante riabilitazione della guerra, come strumento di politica internazionale» .

Così, «tradendo la memoria del Novecento e l'inutile strage di milioni di vite umane, di nuovo, come si legge nel Catechismo, "l'accumulo delle armi sembra a molti un modo paradossale di dissuadere dalla guerra eventuali avversari"». Non è così, e per questi c'è bisogno dello sprinto di Assisi, prosegue il pontefice: «La pace deve tornare a essere l'ideale comune dei popoli, la stella che guida ogni nostra scelta, il criterio che smaschera l'ingiustizia, l'orizzonte comune di tutte le genti». Per i credenti «combattere in nome della religione significa, in realtà, colpire la religione stessa», le parole di Prevost sono le stesse dell'appello comune dei leader religiosi: «Non c'è nessuna guerra santa: solo la pace è santa!».

«La preghiera è la forza umile dei credenti»
Per tre giorni, nell'incontro organizzato dalla comunità di Sant'Egidio, le strade di Assisi si sono colorate delle vesti più svariate, cristiani delle varie confessioni, musulmani, ebrei, rappresentanti di religioni tradizionali, decine di leader che hanno animato i forum di discussione e approfondimento. Ciascuno ha pregato, a modo suo: «La strada iniziata ad Assisi nella comune ricerca della pace è, prima di tutto, la via della preghiera. La preghiera può sembrare debole di fronte alle potenze del mondo, ma è la forza umile dei credenti. Ci rivolgiamo a Dio che dona la pace: tocchi il cuore di chi vuole la guerra e il terrorismo. E non dimentichiamolo: non si prega mai invano!», ha esclamato il Papa nel suo messaggio.

«La preghiera è scuola di dialogo con Dio, con le persone e con tutte le creature. Pensiamo a San Francesco, di cui abbiamo celebrato l'ottavo centenario della morte. Il mondo ha bisogno di dialogo. Il cammino di Assisi impegna i leader religiosi a far crescere il clima di dialogo tra i fedeli e nella società, perché al linguaggio dell'arroganza si sostituisca quello della pace, del negoziato, della comprensione. Questo potrà allontanare gradualmente l'umanità dalla spirale della violenza».

Le vere stelle della "Notte": Van Gogh e l'occhio dell'astronomo

Giulia Grimaldi

La notte stellata di Vincent van Gogh (particolare), 1889 / WikiCommons

Una ricerca ha ricostruito il cielo dipinto nel celebre quadro. Svelando la precisione empirica del pittore olandese.

Le pennellate materiche e vorticose della Notte stellata di Van Gogh non sono frutto della sua fantasia simbolica o di un ricordo sbiadito, né solo la proiezione dell'angoscia spirituale dell'artista, i cui turbini celesti sono stati a lungo interpretati come simboli di fede, mistero e tensione emotiva.

La ricerca scientifica The actual sky of Van Gogh's Starry Night: a multidisciplinary reconstruction (E. J. H. Kim et al., Scientific Reports, 2026) ha dimostrato che l'opera, precedentemente datata a metà giugno 1889, deriva in realtà dall'osservazione empirica del cielo all'alba del 22 luglio di quello stesso anno. Fino alla pubblicazione dello studio l'unico elemento astronomico reale riconosciuto dalla critica era Venere, che il pittore menzionò nella Lettera 777 con la perifrasi di «stella del mattino». Tutto il resto – stelle, Luna, arcata celeste – è sempre stato considerato finora una licenza artistica del pittore o la riproduzione di vago ricordo d'infanzia.

La nuova ricerca si basa su un approccio scientifico multidisciplinare, in cui sono stati utilizzati dei software astronomici per identificare con precisione la posizione di Venere, in basso vicino all'albero, della Luna calante a falce, corrispondente alla fase lunare del 22 luglio 1889, e dell'ammasso stellare delle Iadi al centro del quadro, con la sua tipica forma a V. Il team di ricerca ha condotto dei sopralluoghi in Provenza, tra Saint-Rémy e Arles dove, attraverso una tecnica di ottica topografica e foto-ricostruzione inversa, ha utilizzato le immagini del sito reale per determinare con precisione matematica l'angolo d'inquadratura visiva di Van Gogh. All'interno dell'inquadratura è stata poi effettuata una verifica per individuare quali corpi celesti potessero rientrarvi contemporaneamente.

Anche le fonti epistolari a disposizione sono state di nuovo incrociate: dopo aver recuperato il carteggio con il fratello Theo, i ricercatori sono giunti alla conclusione che la crisi psichica di Van Gogh, da cui sarebbe derivata una presunta incapacità di eseguire osservazioni empiriche, è da collocarsi negli ultimissimi giorni di luglio: questo significa che il 22 di quel mese il pittore nederlandese non era ancora totalmente incapacitato e in balia delle sue emozioni, e che era quindi in grado di riprodurre il cielo con precisione.

La datazione è stata ulteriormente confermata dalle analisi sulle condizioni climatiche dell'epoca.

Nelle sue lettere, Van Gogh parla del dipinto La notte stellata e della serie sugli Ulivi descrivendo il caldo intenso di quei giorni e il canto delle cicale: i dati d'archivio Météo-France hanno dimostrato che il giugno 1889 fu abbastanza fresco, mentre fu proprio il mese seguente a registrare temperature sopra i 30 gradi, considerate soffocanti all'epoca.

Prima di applicare questo metodo di analisi al dipinto di Van Gogh, gli studiosi ne hanno anche testato la validità su altre opere notturne come la Notte stellata sul Rodano e la Terrazza del caffè la sera, i cui riscontri epistolari e topografici erano già noti.

Il Papa sta bene e partirà per l'America Latina: confermato il viaggio di novembre

Matteo Liut

Secondo i medici il recupero dopo l'intervento procede positivamente. Leone XIV farà tappa in Uruguay, Argentina e Perù: «Felice di tornare nel continente nel quale ho vissuto tanti momenti della mia vita» Il viaggio di Leone XIV in America Latina è confermato: dal 6 al 17 novembre il Pontefice sarà in Uruguay, Argentina e Perù. E non solo si terrà nelle date annunciate, ma seguirà esattamente il programma già diffuso nelle scorse settimane. Il via libera è arrivato a due settimane dall'intervento chirurgico: gli ultimi esami non hanno evidenziato controindicazioni alla partenza e la Sala Stampa della Santa Sede ha annunciato che la visita si svolgerà regolarmente. Il recupero postoperatorio, ha riferito il medico Luigi Carbone, «continua a progredire» e gli accertamenti confermano «la buona salute e le condizioni cliniche favorevoli» del Papa.

L'operazione si è conclusa senza complicazioni, la patologia è risultata localizzata e non saranno necessari ulteriori trattamenti oncologici. Rientrato in Vaticano, Leone XIV ha ripreso gradualmente le attività, adattando l'agenda alle indicazioni dei sanitari e riservando adeguati momenti al riposo. La visita in Sudamerica, il sesto viaggio apostolico di questo pontificato, è particolarmente attesa, soprattutto in Perù, il Paese nel quale Robert Francis Prevost ha svolto per oltre vent'anni il proprio ministero missionario ed episcopale: «Sono felice di poter tornare nel continente nel quale ho vissuto tanti momenti della mia vita - afferma Leone XIV nella nota diffusa dalla Sala Stampa -. Possa questo viaggio essere un'occasione per aprire i nostri cuori gli uni agli altri, rafforzare la nostra comunione come fratelli e sorelle e rinnovare il nostro impegno ad annunciare il Vangelo con gioia».

La prima tappa sarà l'Uruguay: il Papa arriverà a Montevideo venerdì 6 novembre e, dopo gli incontri istituzionali, celebrerà i Vespri con la comunità ecclesiale. Sabato 7 si recherà a Paysandú per la Messa, quindi incontrerà la realtà sociale di Casavalle e il mondo dell'educazione, prima della veglia di preghiera nello Stadio del Centenario. Domenica 8 celebrerà la Messa a Florida, presso il santuario nazionale della Virgen de los Treinta y Tres, e partirà per Buenos Aires. In Argentina, dopo la cerimonia di benvenuto e gli appuntamenti con le autorità, lunedì 9 Leone XIV visiterà il Pequeño Cottolengo Don Orione di Claypole, celebrerà la Messa a Buenos Aires e incontrerà il mondo del lavoro e i rappresentanti delle comunità cristiane e delle tradizioni religiose.

Martedì 10 sarà a Córdoba per la Messa e l'incontro con la comunità ecclesiale, mentre in serata, tornato nella capitale, presiederà una veglia con i giovani. L'11 novembre visiterà il complesso penitenziario federale e celebrerà la Messa davanti alla basilica di Nostra Signora di Luján, prima di volare a Lima.

La tappa peruviana, la più lunga, inizierà con gli incontri istituzionali. Il 12 novembre il Papa si confronterà con i vescovi e con la realtà ecclesiale del Paese, parteciperà a un incontro sulle sfide e le speranze del popolo peruviano e alla veglia con giovani e universitari. Il 13 tornerà a Chiclayo, la diocesi che ha guidato dal 2015 al 2023: celebrerà la Messa a Pimentel, incontrerà la comunità ecclesiale e il mondo universitario e cenerà con i sacerdoti della diocesi. Il 14 novembre, dopo l'incoronazione della Vergine Immacolata nella cattedrale di Chiclayo, Leone XIV raggiungerà Santa Cruz de Succhabamba per la Messa e guiderà la preghiera per la conclusione dell'anno giubilare di santo Toribio de Mogrovejo. Domenica 15 sarà a Cusco per l'incontro con i fedeli e i rappresentanti della pietà popolare e per l'Angelus; nel pomeriggio volerà a Pucallpa, nel cuore dell'Amazzonia, dove incontrerà missionari e rappresentanti dei popoli amazzonici e celebrerà la Messa. Lunedì 16, a Lima, visiterà una casa di accoglienza per anziani e presiederà l'ultima celebrazione prima del rientro a Roma, previsto il 17 novembre. Il Papa, sottolinea il comunicato, attende il viaggio «con grande gioia ed entusiasmo»: un pellegrinaggio per rafforzare la comunione con le Chiese locali, incoraggiare la missione dei fedeli e portare ai popoli dei tre Paesi un messaggio di fede, speranza e pace.

Sport

5 8anni

La lista dei nemici di Gianni Infantino si allarga: un'altra nazione si defila

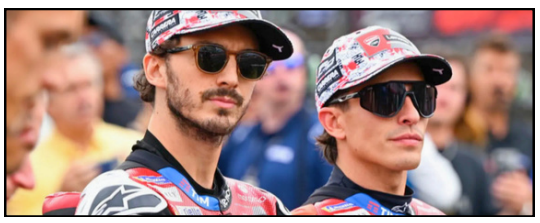
Il numero uno della FIFA è sempre più sotto attacco. I Paesi che non lo vogliono più al potere aumentano sensibilmente.

La posizione di Gianni Infantino si fa sempre più a rischio. Il numero uno della FIFA è sotto attacco. Sempre più Paesi stanno dichiarando di non credere più nella sua leadership e, di conseguenza, di voler qualcun altro alla guida della FIFA. L'ultima a togliere l'appoggio a Gianni Infantino? La Nuova Zelanda. La federazione calcistica neozelandese (New Zealand Football) ha annunciato, infatti, il ritiro del proprio sostegno al presidente della FIFA, Gianni Infantino, e ha chiesto una revisione indipendente del suo controverso, e poi abbandonato, piano di apertura della FIFA agli investitori privati.

"Dopo un'attenta valutazione, la NZF ritiene che alcune decisioni e azioni all'interno della FIFA abbiano contribuito a una perdita di fiducia e ad acuire le divisioni nel calcio internazionale", ha dichiarato la federazione neozelandese. "È necessaria una revisione indipendente per ristabilire la fiducia. Questo momento rappresenta un'opportunità per tutte le federazioni affiliate alla FIFA di promuovere una governance più forte, una maggiore responsabilità e una maggiore trasparenza: elementi fondamentali per mantenere la fiducia nella gestione del calcio mondiale", la chiosa finale. Non è la prima e non sarà l'ultima.

Fabrizio Ponciroli

Ducati, Pecco Bagnaia perentorio sull'aiuto a Marc Marquez



Il pilota piemontese: "Mai ricevuto o chiesti ordini di squadra. Se hai la possibilità di vincere, vinci".

Il centauro della Ducati Pecco Bagnaia in conferenza stampa a Sepang ha espresso le sue sensazioni in vista del GP di Malesia di MotoGP. Sulle particolari condizioni del circuito il pilota piemontese è scettico: "Hanno grattato l'asfalto per la F1, è solo peggio per noi, perché quel tipo di lavoro toglie le buche ma anche il grip e su due ruote le sensazioni peggiorano. Però lo hanno fatto solo nei rettilinei, non in curva".

"Non vedo l'ora di girare su questa pista, la amo e penso che sia la migliore opportunità che ho per riuscire a divertirmi un po' di più. Quindi darò il massimo, rischierò di più per cercare di divertirmi", sono le parole riportate da GPone. Bagnaia non vuole sentir parlare di ordini di squadra: "Onestamente, non ne ho mai ricevuti e non mi è mai capitato di chiederli. Quando mi sono giocato i titoli non era cosa prevista e quindi io credo che i piloti debbano essere liberi di correre per se stessi".

"Ovviamente, se il tuo compagno di squadra si sta giocando il titolo cerchi di superarlo nel migliore dei modi possibili, ma se hai la possibilità di vincere, vinci", ha detto chiaro e tondo il due volte campione del mondo MotoGP. Una delle novità della vigilia è il ritorno in pista di Jorge Martin. Il pilota dell'Aprilia ha ottenuto l'idoneità medica dai dottori della MotoGP e potrà scendere in pista almeno per le prime prove libere, in programma nella notte italiana tra giovedì e venerdì alle 3.45, a meno di una settimana dalla frattura composta del radio rimediata nella Sprint di Phillip Island. Al termine delle FP1 lo spagnolo sarà sottoposto a una nuova visita per capire se potrà proseguire il weekend. Martin è a 10 punti da Marc Marquez nella corsa al titolo.

Martino Davidi

Jack Draper avvisa Jannik Sinner: "Brutale, mi è stato portato via tutto"

Il tennista inglese in una intervista a Bagel Magazine ha parlato dei suoi continui problemi fisici

L'incubo per Jack Draper sembra non finire più. Il tennista inglese ha chiuso il suo 2026 in anticipo, giocando appena 15 partite quest'anno a causa dei problemi al braccio sinistro, ormai cronici. In un'intervista a Bagel Magazine Draper ha puntato il dito sull'attuale calendario del circuito ATP.

"La gente dice: "Oh, non c'è bisogno di giocare tutte le settimane", ma alla fine dei conti, i giovani giocatori vogliono essere i numeri uno. E per farlo, bisogna giocare settimana dopo settimana. Nel tennis sono state prese molte decisioni dettate dal profitto, soprattutto ai vertici. E sebbene ci siano state anche molte iniziative positive, stanno mettendo a rischio un'intera generazione di giocatori, che si infortunano continuamente".

Quest'anno è toccato anche ai due fenomeni Carlos Alcaraz e Jannik Sinner, con l'Azzurro che è stato costretto a fermarsi per 6 mesi: tornerà solo nel 2027. "Il problema è legato anche alla natura stessa del gioco: campi più lenti, palle più lente e atleti sempre più bravi. Quindi la situazione non è delle migliori".
Draper, che è alle prese con un infortunio cronico, non si sente affatto consolato dal fatto che altri grandi tennisti siano alle prese con infortuni: "Per nulla. L'infortunio al braccio con cui giocavo non è stato per niente positivo, soprattutto considerando lo slancio che stavo acquisendo. Ero uno dei migliori giocatori al mondo e poi ti viene portato via tutto".
Draper: "Avere un infortunio che non guarisce completamente è stato brutale – è il monito che potrebbe riguardare anche l'amico Jannik Sinner -. Mi ha sicuramente insegnato molto su me stesso, sul mio corpo e sulle persone che mi circondano. Quando le cose vanno bene, tutti sono molto gentili. Poi, quando le cose non vanno così bene, capisci chi si preoccupa davvero per te. Non vedo l'ora di tornare con una prospettiva positiva, pieno di energia per affrontare la seconda parte della mia carriera".
Sportal.it

Kimi Antonelli, spunta il retroscena che ha cambiato tutto

La stagione da sogno del pilota bolognese della Mercedes è il frutto di un lavoro importante attorno a lui, iniziato in tempi non sospetti.

Kimi Antonelli è a un passo dal coronare un sogno che fino a poco tempo fa sembrava pura utopia per il motorsport italiano, che non festeggia un campione del mondo di Formula 1 nato e cresciuto nel Bel Paese dal lontanissimo 1953 (Alberto Ascari, al suo secondo titolo, su Ferrari). Il talento della Mercedes, protagonista di una stagione straordinaria, dopo la vittoria di Austin è a due soli punti alla conquista del titolo a soli 20 anni, ma dietro la sua ascesa c'è una storia meno conosciuta che aiuta a spiegare il perché di un'esplosione così rapida.

A svelarla sono stati alcuni dirigenti della Mercedes, che parlando a 'The Athletic' hanno raccontato i passaggi che hanno portato Antonelli a diventare ciò che è adesso. La storia nota è che il team di Brackley aveva individuato il suo potenziale già quando gareggiava nei kart e lo aveva accolto all'interno del proprio programma giovani nel 2018. Da quel momento, però, è iniziato un lavoro dietro le quinte che andava ben oltre la guida in pista.

Gwen Lagrue, storico responsabile del vivaio Mercedes, ha confermato che la scuderia tedesca ha sempre puntato più sull'aspetto umano che su quello tecnico. "L'obiettivo era accompagnare la crescita del ragazzo sotto ogni punto di vista, dalla preparazione atletica a quella mentale, passando per il rapporto con la stampa e la gestione delle pressioni tipiche di chi viene indicato come un futuro campione" ha detto, rivelando un lavoro ben più profondo per la crescita di Kimi nel mondo delle competizioni. Il vero retroscena riguarda proprio questa struttura di sostegno costruita attorno ad Antonelli fin dagli anni della Formula 4. Mercedes gli ha affiancato preparatori, tutor e figure di riferimento capaci di accompagnarlo in un percorso di crescita graduale. Il sistema si è rivelato fondamentale anche nei momenti più delicati della sua giovane carriera, quando qualche risultato è mancato e già si iniziavano ad avvertire le primissime pressioni, pur con la Formula 1 ancora piuttosto lontana.

Anche dopo l'approdo nella massima serie a ruote scoperte, l'approccio di Mercedes è stato determinante per evitare che Antoneli si bruciasse. Nel 2025, la sua stagione da rookie in Formula 1, il pilota italiano aveva attraversato una fase difficile nella fase centrale della stagione (tre ritiri e altrettante conclusioni fuori dalla zona punti fra Imola e Zandvoort) e la fiducia nei propri mezzi sembrava vacillare. Proprio in quei momenti il lavoro della squadra, oltre a quello della, famiglia si è rivelato determinante per consentirgli di ritrovare serenità.

La Mercedes attribuisce, in tal senso, una parte importante dei progressi di Antonelli anche alla presenza costante del padre Marco e alla collaborazione instaurata con l'intero entourage del pilota. Una scelta che ha permesso di creare un ambiente protettivo ma allo stesso tempo competitivo, indispensabile per un ragazzo chiamato a confrontarsi fin da giovanissimo con aspettative enormi. Oggi quel lavoro sta producendo risultati eccezionali. Antonelli è sempre più vicino a entrare nella storia della Formula 1, ma chi lo conosce assicura che il successo non lo abbia cambiato. Ed è proprio questo, secondo Mercedes, il segnale più importante: dietro i suoi risultati non c'è soltanto un talento fuori dal comune, ma un lungo percorso di crescita costruito con pazienza, equilibrio e attenzione ai dettagli.

Kimi Antonelli pronto a un grande gesto in memoria di Ayrton Senna

La scelta del giovane talento della Mercedes è legata a una passione che lo accompagna fin dagli esordi.

Kimi Antonelli campione del mondo, ma senza il numero 1 sulla Mercedes. Il pilota bolognese potrebbe entrare nella storia della Formula 1 a soli 20 anni e 73 giorni, riportando un italiano sul tetto del mondo a distanza di decenni da Alberto Ascari. Eppure, in caso di conquista del titolo, la sua scelta per il numero di gara potrebbe sorprendere: continuare a correre con il 12. "Devo finire il mio lavoro, ma penso che poi continuerò con il numero 12", ha raccontato Antonelli in un'intervista al quotidiano svizzero Blick alla vigilia del Gran Premio del Messico, appuntamento che potrebbe rivelarsi decisivo per la corsa al titolo. La scelta del giovane talento della Mercedes è legata a una passione che lo accompagna fin dagli esordi. Il 12 è infatti il numero del suo idolo, Ayrton Senna, utilizzato dal campione brasiliano ai tempi della Lotus e della McLaren. Un numero che Antonelli ha mantenuto anche nelle categorie inferiori e al quale è rimasto affezionato nonostante la possibilità di indossare quello riservato al campione del mondo in carica.

Una decisione che ricorderebbe quella di Lewis Hamilton, suo compagno di squadra in Mercedes, che non ha mai rinunciato al 44 nemmeno durante gli anni dei suoi successi iridati, conquistati tra il 2014 e il 2021. Se Antonelli dovesse davvero rinunciare al numero 1, la sua scelta confermerebbe come il legame personale con un numero possa contare più del prestigio associato al titolo mondiale. L'eventuale trionfo del bolognese segnerebbe comunque un momento storico per l'automobilismo italiano, indipendentemente dalla cifra sulla monoposto.

Andrea Gussoni

Miembro:
COLEGIO DE PSICÓLOGOS DE CHILE
Associazione Italiana di Psicologia
AMERICAN PSYCHOLOGICAL ASSOCIATION
Gino Suppa (PhD)
Doctor en Psicología
Especialista en: depresión, ansiedad, estrés, crisis de pánico, duelos, trastornos de la personalidad, autoestima, desarrollo personal y psicogerontología
Eliodoro Yáñez 2979 Oficina 404, Providencia. Fono 99 730 8388

California 1964
PASTELERÍA & SALÓN DE TÉ
COCKTAIL A DOMICILIO
Irarrázaval 1570 Fono: 22042382

Cámara de Comercio Italiana en Chile
+569 9138 8549
comunicaciones@camit.cl

Festeggiamenti caratteristici in Italia

58 anni

Maria Santissima del Soccorso

Come da tradizione, circa cento pescatori porteranno a spalla e a piedi scalzi, lungo le vie e le piazze del centro storico, la statua in marmo bianco di Carrara raffigurante Maria Santissima del Soccorso. L'opera, giunta a Sciacca via mare nel 1503, è stata realizzata dagli scultori Giuliano Mancino e Bartolomeo Birrittaro.

Si rinnoverà così il solenne "Voto" del 2 febbraio 1626, quando la città, duramente colpita dalla peste che imperversava in tutta la Sicilia, si affidò alla protezione della Madonna del Soccorso chiedendo la salvezza. Un atto di fede e riconoscenza che ancora oggi unisce l'intera comunità e che viene rinnovato ogni anno con la stessa intensità e partecipazione.

https://www.zarabaza.it/2026